ANTEO
IMPRESA SOCIALE

Anteo
Next
COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME.

BILANCIO SOCIALE 2025

COSTRUIRE IL FUTURO. INSIEME.
Persone, cura, innovazione, comunità.



Costruire il futuro. Insieme

Care socie, cari soci,
il 2025 è stato un anno importante per Anteo. Un anno di crescita, di consolidamento e, soprattutto, di passaggio.
I numeri ci restituiscono l'immagine di una cooperativa solida: i ricavi hanno raggiunto 116,1 milioni di euro, i servizi sono arrivati a 355, con oltre 31 mila persone prese in carico nei diversi territori e ambiti di intervento. Sono dati significativi, che confermano la capacità di Anteo di continuare a crescere mantenendo equilibrio, qualità e responsabilità.
Ma i numeri non raccontano tutto. Dietro questi risultati ci sono persone, servizi, comunità locali, équipe di lavoro, relazioni con le famiglie, con le istituzioni, con i partner. C'è una cooperativa che ogni giorno prova a tenere insieme la complessità della gestione con il senso profondo della propria missione sociale. Ed è proprio questa complessità che, nel corso del 2025, ci ha portato a interrogarci con ancora maggiore consapevolezza sul futuro di Anteo.
Il percorso Anteo Next nasce da questa esigenza. Dopo anni di crescita economica, territoriale e settoriale, Anteo è entrata in una nuova fase della propria storia. Una fase che non può essere affrontata con una sola scelta o con una singola decisione organizzativa, ma richiede un lavoro più articolato, condiviso e continuo. Per questo abbiamo scelto di concentrarci su quattro cantieri: strategia, organizzazione, conoscenza e identità. Quattro dimensioni diverse, ma strettamente collegate, attraverso cui provare a governare il cambiamento senza subirlo.
Il primo cantiere riguarda la strategia: scegliere dove e come crescere, rafforzare i settori esistenti, leggere i nuovi bisogni e costruire alleanze capaci di generare valore. Il secondo riguarda l'organizzazione: dare una forma più chiara alla crescita, lavorando su filiali, settori, deleghe, ruoli, responsabilità, processi e strumenti digitali. Il terzo è il cantiere della conoscenza: fondare le scelte su dati, ricerca, metodo scientifico e valutazione, trasformando l'esperienza quotidiana dei servizi in apprendimento organizzativo. Il quarto, forse il più delicato, riguarda l'identità: rendere esplicito ciò che deve restare riconoscibile di Anteo anche in una dimensione più ampia e complessa.
Questo lavoro non è stato condotto in modo astratto. Abbiamo scelto un metodo fondato sulla partecipazione e sulla condivisione. Interviste, analisi, tavoli di lavoro e momenti di confronto hanno coinvolto direzione, responsabili, direttori di struttura, figure operative e colleghi provenienti da territori e settori diversi. L'obiettivo non era produrre un documento, ma costruire un linguaggio comune, individuare priorità condivise e trasformare l'ascolto in scelte operative.
Dentro questo percorso si collocano anche alcune iniziative che hanno segnato il 2025 e che indicano la direzione della nuova fase. L'integrazione del Consorzio Il Sole a Cinisello Balsamo, il progetto di sviluppo a Trani, la partnership con Coopselios e il progetto Welfare Italia, insieme alla trasformazione di Pineta in Mutual Care, raccontano una cooperativa che cresce, ma che cerca di farlo mantenendo coerenza con la propria storia. Sono iniziative diverse tra loro, accomunate dalla stessa domanda: come possiamo rafforzare la nostra capacità di risposta senza perdere ciò che ci rende riconoscibili?
La risposta sta nel modo in cui scegliamo di crescere. Non una crescita fine a sé stessa, ma una crescita orientata a rendere più solida l'organizzazione, più sostenibili i servizi, più forte il radicamento nei territori, più chiara la responsabilità verso le persone di cui ci prendiamo cura, più tempestiva l'individuazione dei bisogni. Crescere significa anche costruire alleanze, mettere in comune competenze, sviluppare strumenti condivisi, investire nella qualità e nella capacità di leggere i processi sociali ed economici che cambiano.
In questo Bilancio Sociale troverete il racconto di un anno intenso, fatto di risultati, progetti, investimenti e trasformazioni. Ma, soprattutto, troverete il segno di un lavoro collettivo. Anteo Next ci ha ricordato che il futuro non si costruisce solo nelle sedi decisionali, ma anche nei servizi, nei territori, nei gruppi di lavoro, nei momenti di confronto in cui ciascuno porta il proprio punto di vista e la propria esperienza. La sfida dei prossimi anni sarà continuare a cambiare restando fedeli a ciò che siamo: una cooperativa sociale radicata nei territori, attenta alle persone, fondata sul lavoro, sulla responsabilità professionale, sull'approccio laico e scientifico, sulla cultura cooperativa e sulla fiducia. Proteggere questa identità non significa conservarla immobile, ma renderla capace di affrontare il cambiamento coltivandone i valori. Vi ringrazio per la fiducia, la partecipazione e l'impegno con cui continuate a contribuire alla vita di Anteo.
È grazie al lavoro di ciascuno che possiamo costruire, insieme, la nuova fase della nostra cooperativa.

Luca Tempia Valenta
Presidente della Cooperativa Anteo

Nota metodologica

Nella redazione del presente Bilancio Sociale sono state adottate le Linee Guida per la redazione del Bilancio Sociale emesse dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con Decreto 4 Luglio 2019. Sono state inoltre condotte rilevazioni e analisi di dati ad ampio spettro, volte a valorizzare anche i settori di attività non preponderanti della nostra Impresa Sociale e a porre così in luce la complessità dell'azione che Anteo esercita nel mondo del sociale: abbiamo identificato alcuni indicatori significativi per ciascuna delle aree di azione e di progettazione speciale e innovativa, con la conseguente determinazione di elementi quantitativi in grado non solo di generare valutazioni in termini di output, ma anche di prospettare valutazioni di impatto.

Principi di redazione

I principi di redazione ai quali ci siamo ispirati nella stesura del presente bilancio sociale sono i seguenti:
Completezza: il documento include le informazioni rilevanti di interesse di ciascuno stakeholder;
Neutralità e trasparenza: l'informazione non è subordinata a specifici interessi e documenta le attività in modo imparziale;
Prudenza: la rappresentazione degli eventi è cauta e sobria e non incorre in alcuna sopravvalutazione delle caratteristiche proprie della Cooperativa;
Comparabilità: i dati riportati e analizzati sono misurabili e consentono di verificare l'andamento della gestione rispetto agli anni precedenti;
Chiarezza espositiva: le informazioni sono esposte nella maniera più comprensibile e lineare possibile, quindi accessibili anche a lettori privi di specifica competenza tecnica;
Attendibilità e veridicità: la rappresentazione della gestione aziendale corrisponde alla realtà;
Autonomia: laddove è stato richiesto a soggetti terzi di collaborare alla redazione del bilancio, ad essi sono state garantite autonomia e indipendenza.

Informazioni sull'ente

Nome dell'Ente: Anteo Cooperativa Sociale, siglabile "Anteo Impresa Sociale",
siglabile anche "Anteo Cooperativa Sociale Onlus", siglabile anche "Anteo Coop. Soc."
Codice Fiscale: 01758780025
Forma Giuridica: Cooperativa Sociale
Sede Legale: Via Felice Piacenza 11, 13900 Biella

Indice

Identità

- Vision e valori 6-7
- Governance 8-9
- Storia 10-12
- Capitale umano 13
- Qualità e sistemi di gestione 14
- Anteo Next, un percorso condiviso per costruire il futuro della cooperativa 15-27

I numeri del nostro mondo

- Attività e settori di intervento 28-34
- Le filiali 35
- Piattaforma di aggregazione 36
- Ecosistema di crescita e innovazione sociale 37
- Dati economici 38-41

Ricerca e sviluppo

- Ricerca e sviluppo come strumento di governo del cambiamento 42
- I nostri progetti conclusi 42-44
- Realtà virtuale 45-46
- Prendersi cura di chi cura 47-49
- Cuore in salute 50-51
- Riabilitazione cognitiva 52-54
- Rugby con tutti 55-56
- Una stanza multisensoriale 57-58

Identità

Siamo un'impresa sociale orientata al bene comune

La nostra visione

Ogni persona ha diritto a dignità, speranza e momenti di felicità. Tutte le persone, anziane, giovani, con disabilità, con disagi e fragilità devono avere risposte adeguate per poter vivere bene e costruire il proprio futuro.

La nostra missione

Progettare, organizzare e realizzare progetti per rispondere ai bisogni di cura, accoglienza, lavoro, benessere e qualità della vita.
Operare nei territori attivando reti e sistemi sociali integrati per dare risposte ai bisogni delle persone, delle famiglie e della comunità.

I valori che guidano Anteo

I valori di Anteo esprimono il modo in cui la Cooperativa interpreta la propria responsabilità sociale, professionale e organizzativa. Nel percorso Anteo Next sono stati riletti alla luce delle trasformazioni in corso, confermando ciò che va protetto e indicando ciò che occorre rafforzare per costruire il futuro insieme.

Dignità
Mettere al centro la persona, i suoi diritti, la sua identità e il suo percorso di vita.

Fiducia
Costruire relazioni solide, trasparenti e durature con persone, famiglie, operatori, soci e territori.

Solidarietà
Promuovere inclusione, autonomia, protezione sociale e reti di collaborazione nelle comunità.

Responsabilità
Agire con affidabilità, cura organizzativa e attenzione alla qualità dei servizi e del lavoro.

Partecipazione
Coinvolgere persone, gruppi di lavoro e comunità nella costruzione di scelte e progetti condivisi.

Approccio laico e professionale
Fondare le decisioni su competenze, evidenze, dati, ricerca, confronto e apprendimento continuo.

Sostenibilità
Garantire equilibrio economico, sociale, ambientale e organizzativo, con uno sguardo intergenerazionale.

Identità e cambiamento
Proteggere la cultura cooperativa di Anteo, evolvendo per rispondere meglio ai bisogni del futuro.

I nostri valori

DIGNITÀ. La nostra azione pone al centro il rispetto, la tutela e la promozione della dignità della persona. Per noi significa riconoscere il valore di ogni individuo, rispettarne opinioni, identità, abitudini, riservatezza, immagine di sé, diritti e percorsi di vita. Contrastiamo qualunque forma di discriminazione, pregiudizio o esclusione e promuoviamo servizi capaci di riconoscere le persone non solo per i loro bisogni, ma anche per le loro risorse, possibilità e aspirazioni. Riconosciamo inoltre il valore del lavoro e dell'impegno professionale, considerando la relazione di cura una componente essenziale e qualificante della nostra identità.

FIDUCIA. Crediamo nelle persone e nella loro capacità di mettere in campo risorse, energie e competenze. La fiducia è alla base delle relazioni che costruiamo con utenti, familiari, operatori, soci, committenti, partner e comunità locali. Vogliamo sviluppare legami solidi e duraturi, fondati sull'ascolto, sulla trasparenza, sulla condivisione delle responsabilità e sul rispetto degli impegni assunti. Per noi fiducia significa anche creare le condizioni perché le persone possano partecipare, esprimersi, contribuire e sentirsi parte di un progetto comune.

SOLIDARIETÀ. La solidarietà assume per noi la forma concreta dell'inclusione, del sostegno all'autonomia, dell'accesso a strumenti di protezione sociale e della costruzione di reti di collaborazione. Operiamo per rafforzare i legami tra persone, servizi, territori e istituzioni, promuovendo risposte capaci di accompagnare le fragilità e generare valore per le comunità. Sosteniamo azioni a favore delle persone di cui ci prendiamo cura, dei nostri operatori e dei nostri soci, anche attraverso programmi di welfare aziendale. Agiamo inoltre con uno sguardo intergenerazionale, orientato a trasmettere concretezza, valori cooperativi e una visione positiva del futuro.

RESPONSABILITÀ. Siamo responsabili delle persone di cui ci prendiamo cura e consideriamo i loro diritti, il loro benessere e la qualità dei servizi una priorità. La responsabilità è alla base della nostra affidabilità professionale e organizzativa: ci impegniamo a individuare soluzioni praticabili, sostenibili e coerenti con l'evoluzione dei bisogni. Siamo responsabili dello sviluppo delle competenze del nostro personale, della qualità delle condizioni di lavoro, della cura dei processi organizzativi e della costruzione di spazi di confronto. Agiamo con responsabilità anche nei confronti dei committenti, dei fornitori, dei partner, del sistema finanziario e dei territori che contribuiscono al valore della cooperativa.

PARTECIPAZIONE. Promuoviamo una cultura partecipativa fondata sul confronto, sulla collaborazione e sulla corresponsabilità. Coinvolgiamo gruppi di lavoro, soci, operatori, utenti, familiari e comunità nella costruzione di progetti condivisi, valorizzando il contributo di ciascuno. L'esperienza di Anteo Next ha confermato il valore della partecipazione come metodo di lavoro: ascoltare punti di vista diversi, mettere in comune esperienze e competenze, riconoscere ciò che deve essere protetto, ciò che va superato e ciò che occorre costruire insieme. Per noi partecipare significa contribuire attivamente al cambiamento, rafforzando il senso di appartenenza e la qualità delle decisioni.

APPROCCIO LAICO E **PROFESSIONALE**. Agiamo con un approccio laico, aperto e fondato sulle evidenze, orientato alla lettura dei bisogni e alla ricerca delle risposte più adeguate per le persone e per i territori. Valorizziamo l'esperienza professionale, la formazione, la ricerca, i dati e il confronto tra competenze diverse come strumenti per migliorare la qualità dei servizi e sostenere decisioni responsabili. Crediamo che la cura richieda attenzione e relazione, ma anche metodo, competenza, capacità di valutazione e apprendimento continuo.

SOSTENIBILITÀ. Promuoviamo una cultura d'impresa orientata alla sostenibilità economica, sociale, ambientale e organizzativa, in un'ottica intergenerazionale e a beneficio delle comunità in cui operiamo. Ricerchiamo innovazione, efficienza e qualità per garantire servizi capaci di durare nel tempo e di rispondere a bisogni sempre più complessi. Monitoriamo e valutiamo gli effetti del nostro lavoro, consapevoli che la sostenibilità non riguarda solo l'equilibrio economico, ma anche la tenuta delle relazioni, delle competenze, dei territori e del modello cooperativo.

IDENTITÀ E CAMBIAMENTO. Proteggiamo la nostra identità cooperativa, il radicamento nei territori, la qualità delle relazioni e l'autonomia del nostro modello di lavoro. Al tempo stesso, riconosciamo la necessità di evolvere, innovare e rafforzare l'organizzazione per rispondere meglio ai bisogni delle persone e alle trasformazioni del contesto. Per noi cambiare non significa perdere ciò che siamo, ma rendere più solido, consapevole e condiviso il modo in cui costruiamo il futuro della cooperativa.

Governance

Responsabilità, integrità, trasparenza

Il rispetto dei valori di responsabilità, integrità e trasparenza rappresenta la base del sistema di governance adottato da Anteo. Questo prevede una precisa individuazione degli incarichi e l'assunzione delle relative responsabilità, inoltre riteniamo indispensabile un confronto aperto con i principali portatori di interesse, agevolandone il coinvolgimento e migliorando la qualità del dialogo. La nostra organizzazione prevede quindi di tracciare i processi realizzati e gestire nel modo più trasparente e completo possibile le informazioni relative ai progetti realizzati e ai servizi gestiti. L'accountability di Anteo si traduce nella scelta di condividere puntualmente le sue modalità operative. Inoltre la cooperativa è impegnata nel sostegno e nello sviluppo del sistema cooperativo italiano. Il Bilancio Economico Finanziario e il Bilancio Sociale sono redatti in linea con gli standard nazionali ed internazionali e orientati all'accessibilità più ampia possibile. Nell'ambito dell'Assemblea dei Soci tenutasi il 26 giugno 2024 è cambiato l'assetto del Consiglio di Amministrazione, con l'uscita dei consiglieri Dario Quesada e Alberto Chiesa e l'ingresso del nuovo consigliere Cosimo Lacava, responsabile delle relazioni sindacali Anteo.



LUCA TEMPIA VALENTA

Presidente

Professore di Scienze, specializzato per allievi disabili, è socio fondatore di Anteo. Sostenitore di una politica di crescita e diversificazione, ha guidato la Cooperativa in tutti gli snodi cruciali della sua storia.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



MATTEO TEMPIA VALENTA

Amministratore Delegato

Dottore commercialista, Laureato in Economia all'Università Bocconi, entra in Anteo nel 2013 in qualità di Direttore Finanziario, dopo un'esperienza decennale nel settore della finanza straordinaria e del private equity. Dal 2016 è Amministratore Delegato.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



ALESSANDRO MARINO

Consigliere

Professore associato di Economia e Gestione delle Imprese, ha maturato oltre 15 anni di esperienza nella consulenza direzionale per aziende industriali e di servizi. È stato docente presso università italiane e internazionali (tra cui Bocconi, LUISS e Wharton).

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



ELISA CANTONO

Consigliere

Psicologa, entra in Anteo nel 1997. Dal 2000 avvia il Sistema di certificazione della qualità e dirige l' ufficio progetti. Collabora allo sviluppo del settore psichiatria. Oggi è responsabile dei Settori Psichiatria, Disabili e Minori.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



ANDREA ZANTA
Consigliere

Laureato in Economia e Commercio, è in Anteo dal 1997, prima come consulente e poi come dirigente. Ha realizzato molti progetti nel campo gestionale e ha sviluppato il settore dell'inserimento lavorativo di persone svantaggiate.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



DANILA PUTZU
Consigliere

Infermiera, in Anteo dal 1998.
Dal 2000 si occupa della gestione dei servizi rivolti agli anziani.
Dopo un'esperienza decennale nello sviluppo dei servizi e nella formazione dei quadri aziendali, oggi è Responsabile del settore anziani.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026



MIMMO LACAVA
Consigliere

Di formazione giuridica, con specializzazione in diritto del lavoro e delle relazioni sindacali, vanta oltre 20 anni di esperienza nel settore delle relazioni industriali.
Dal 2019 ricopre il ruolo di responsabile delle risorse umane.

Consigliere eletto nel corso dell'Assemblea 2024



ENRICO OLOCCO
Consigliere

Consigliere di amministrazione in cooperative sociali sin dal 1990, da oltre 20 anni si occupa in particolare di gestione qualità e progettazione di servizi socio-assistenziali, con approfondimenti sui temi legati alla Salute e Sicurezza.

Durata in carica: fino approvazione del bilancio al 31/12/2026

Collegio sindacale

Maura Zai | Presidente
Vittorio Barazzotto | Sindaco Effettivo
Gianguido Passoni | Sindaco Effettivo
Alberto Fangazio | Sindaco Supplente
Martina Gulmini | Sindaco Supplente
Elena Costanza | Sindaco Supplente
Integrata nel corso dell'assemblea 2025

UNA NUOVA FASE DE

Dopo anni di crescita economica, territoriale e settoriale, An organizzazione e gove

1993-1999

COOPERATIVA

Creazione rete dei servizi psichiatrici

Sviluppo dei servizi

- 1992 Cooperativa inserimento lavorativo
- 1993 Centro diurno Faccenda
- 1997 Centro diurno Villa Pramaggiore
- 1997 Alloggi supportati del Vernato
- 1997 Comunità protetta Villa Aglietta
- 1998 Comunità protetta Casa Gibì



Ricavi 1999
€3,73M

2000-2013

IMPRESA SOCIALE

Crescita per linee interne

Sviluppo dei settori

- PSICHIATRIA
- DISABILI
- ANZIANI
- DIPENDENZE
- MINORI
- MIGRANTI
- SOCIALI



Ricavi 2013
€34,98M

- 2011
- 2014
- 2014
- 2014
- 2015
- 2019

Andamento del fatturato 1993-2026

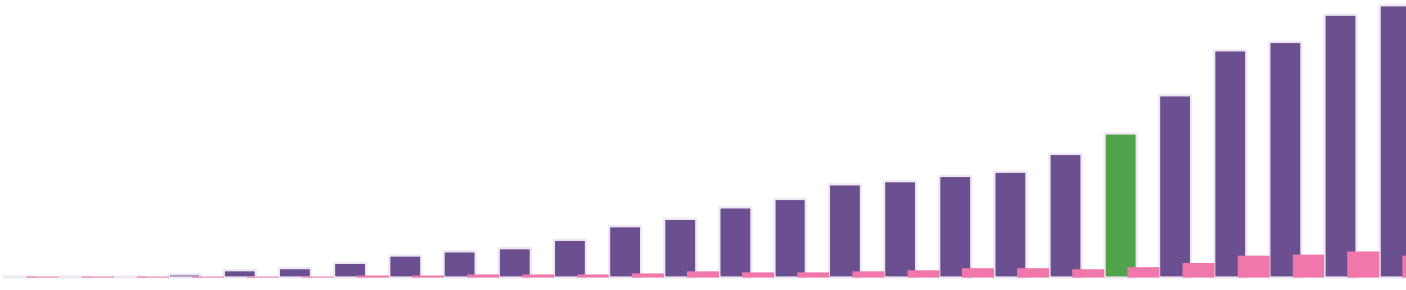
1999 €3,37M

2013 €34,98M

2025 €116,07M

CAGR RICAVI 1999-2025: +14,3%

ANTEO + PARTECIPATE IN SANITÀ €126,34M



LLA NOSTRA STORIA

teo entra in una fase che richiede nuove capacità di sviluppo, erno della complessità.

2014-2025

PIATTAFORMA DI SVILUPPO

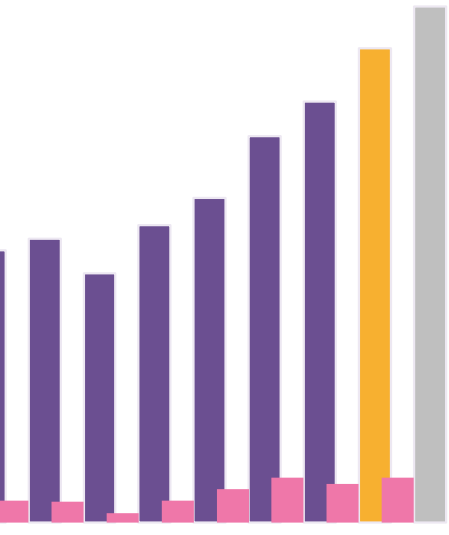
Crescita per aggregazioni

Principali aggregazioni

INSIEME	2020	FUTURA
N. ITACA	2021	PROGEST
ARCA	2022	CAPODARCO
BELLETTI	2022	COOPERARCI
COCCINELLA	2022	VALMERULA
SAMAN	2025	IL SOLE



Ricavi 2025
€116,07M



2025-FUTURO

POLO SOCIO-SANITARIO NAZIONALE

Crescita attraverso Joint Venture / Partnership

PARTNERSHIP

ANTEO
IMPRESA SOCIALE

coopselios
prendersi cura di persone

WELFARE ITALIA



RICAVI
≈ €300M

OPERATORI
≈ 6.000

REGIONI
14

Timeline

Le tappe più significative della nostra storia

1993
Nasce Anteo
Su ispirazione di Emanuele Lomonaco, Direttore del Dipartimento di Salute mentale di Biella, nasce la Cooperativa Sociale Anteo.

1997
La rete psichiatrica
Prende forma l'attuale rete dei servizi psichiatrici di Biella.
Negli anni quella rete farà scuola, divenendo un modello studiato nel mondo.

2000
Long Term Care
Anteo vince la sua prima gara per la gestione di una Casa di Riposo. Anteo non è più soltanto psichiatria.

2001
Settore disabilità
Prendono avvio alcuni progetti rivolti ai disabili. Si consolida la politica di diversificazione.

2004
Nuovo Core Business
A soli 4 anni dalla prima commessa, l'area anziani già pareggia la psichiatria quanto a fatturato complessivo.

2007
Mille Soci
Nata da un piccolo gruppo di soci, nel 2007 la base sociale della Cooperativa supera quota mille.

2011
Mille posti letto
Per la prima volta i posti letto a disposizione nelle Residenze per anziani di Anteo superano quota mille.

2013
Gran Torino
Prende avvio il progetto Gran Torino, per la costruzione di una RSA da 140 posti letto nella parte nord del capoluogo piemontese.

2014
Risultati economici
Il fatturato della cooperativa supera per la prima volta i 50 milioni di euro.

2015
Polo geriatrico
Anteo acquisisce l'Istituto Belletti Bona, la più importante Casa di Riposo di Biella, destinata a diventare un polo geriatrico d'eccellenza.

2019-2021
Aggregazioni
Anteo aggrega le cooperative Saman, Futura e Progest.

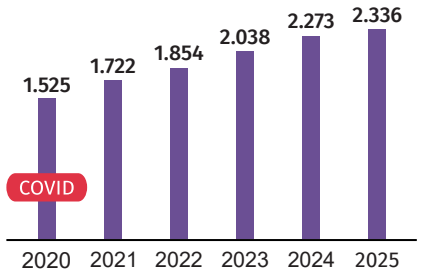
2022
Aggregazioni/2
Anteo aggrega le cooperative Capodarco di Roma e Cooperarci di Savona.

2025
Aggregazioni/3
Anteo aggrega il Consorzio Il Sole di Cinisello Balsamo

2025
Aggregazioni/4
Avvio della partnership con Coopselios e del progetto Welfare Italia

Capitale umano

01. Lavoratori dipendenti: andamento negli anni



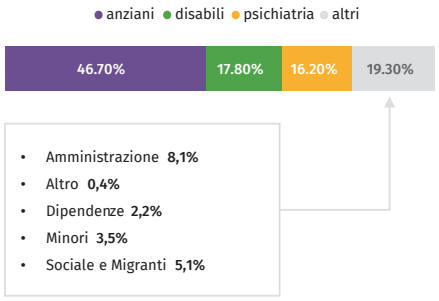
02. Collocazione geografica



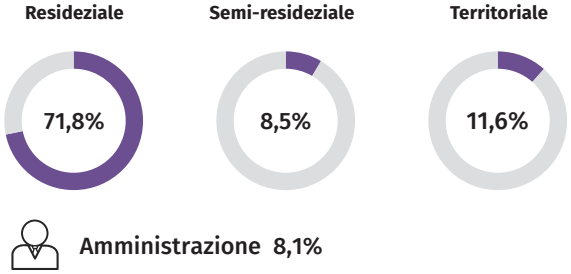
	%	Lavoratori
Piemonte	62%	1.438
Liguria	14%	333
Lombardia	13%	292
Lazio	5%	121
Puglia	4%	92
Altre regioni	2%	60
Totale	100%	2.336

Lombardia YoY (2024 - 2025)
+33,9%

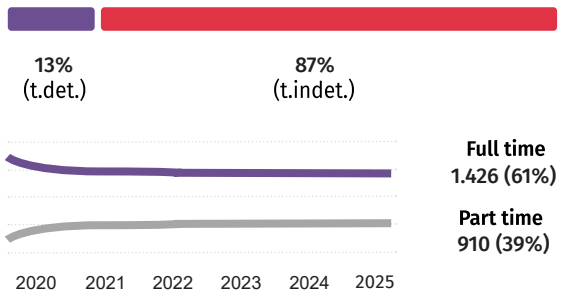
03. Settori di lavoro



04. setting assistenziale



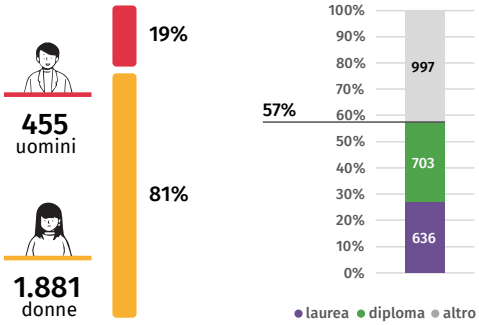
05. Rapporti di lavoro



Full time
1.426 (61%)

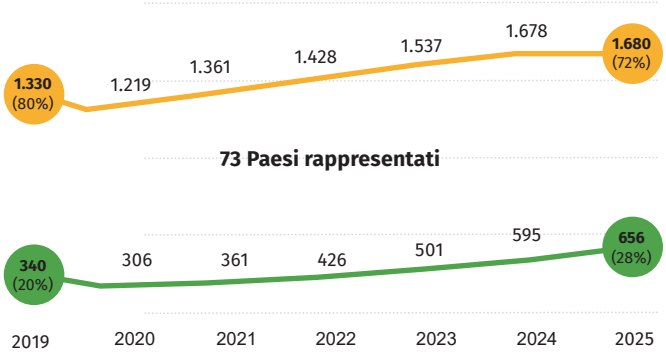
Part time
910 (39%)

06. Genere e istruzione



07. Provenienza geografica, paesi e andamento negli anni

1.680 Italia **(72%)**
144 Romania **(6%)**
101 Perù **(4%)**
62 Marocco **(3%)**
34 Albania **(1%)**



Qualità e Sistemi di gestione

Il nostro vuole essere un sistema di gestione integrato, nel quale i diversi processi aziendali sono tra di loro coerenti, razionalizzati, ottimizzati, conformi alle normative vigenti, affidabili, atti a permettere decisioni rapide e basate sui dati. Ciò permette la riduzione dei costi e lo spreco di risorse economiche e umane.
Ci guida inoltre la convinzione della vantaggiosità del riferirsi a modelli organizzativi riconosciuti.
Negli anni Anteo, nella sua spinta a migliorarsi, ha perseguito e raggiunto le conformità alle seguenti normative:

UNI EN ISO 9001:2015 "Sistemi di gestione per la Qualità"
Progettazione ed erogazione di servizi socio assistenziali sanitari e socio educativi verso anziani, disabili, minori e soggetti con patologie psichiatriche, in regime residenziale, territoriale e domiciliare; progettazione ed erogazione di servizi socio educativi per la prima infanzia negli asili nido.

UNI 10881:2013
Progettazione ed erogazione di servizi residenziali di assistenza agli anziani

UNI EN ISO 45001:2018 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro"
Progettazione di servizi socio-sanitari, assistenziali, educativo-animativi e riabilitativo educativi in regime residenziale verso anziani autosufficienti e non autosufficienti, soggetti con patologie psichiatriche e soggetti disabili; progettazione di servizi educativo assistenziali territoriali, servizi domiciliari, servizi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, centri di accoglienza e servizi territoriali finalizzati alla riduzione del danno da dipendenze; erogazione di servizi di gestione di asilo nido e scuola materna; vendita di farmaci al dettaglio.

UNI 11034:2003 "Gestione dei servizi per l'infanzia"

UNI EN ISO 14001:2015 "Sistemi di gestione ambientale"
Progettazione di servizi socio-sanitari, assistenziali, educativo-animativi e riabilitativo educativi in regime residenziale verso anziani autosufficienti e non autosufficienti, soggetti con patologie psichiatriche e soggetti disabili; progettazione di servizi educativo assistenziali territoriali, servizi domiciliari, servizi di inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati, centri di accoglienza e servizi territoriali finalizzati alla riduzione del danno da dipendenze; erogazione di servizi di gestione di asilo nido e scuola materna; vendita di farmaci al dettaglio.

PdR125:2022 "Parità di genere"
Attività aventi come oggetto misure per garantire la parità di genere nel contesto lavorativo relativamente alle seguenti attività: Progettazione ed erogazione di servizi socio-assistenziali-sanitari e socio-educativi verso anziani, disabili, minori e soggetti con patologie psichiatriche, in regime residenziale, territoriale e domiciliare.
Progettazione ed erogazione di servizi socio educativi per la prima infanzia negli asili nido.

Anteo Next, un percorso condiviso per costruire il futuro della cooperativa

Nel 2025 Anteo ha raggiunto una dimensione che rende evidente un passaggio nuovo della propria storia. Dopo anni di crescita nei servizi, nei territori, nelle competenze e nelle responsabilità, la Cooperativa non è chiamata soltanto a misurare i risultati ottenuti, ma anche a interrogarsi sulla direzione da costruire.

Per Anteo, il 2025 è stato un anno in cui questa domanda è diventata più esplicita. La Cooperativa arriva a questo passaggio dopo un percorso lungo, fatto di sviluppo progressivo, radicamento territoriale, ampliamento dei settori di intervento e integrazione di nuove esperienze. Dalla nascita come cooperativa impegnata nell'inserimento lavorativo, passando per la costruzione della rete dei servizi psichiatrici, fino alla crescita nei servizi alla persona e alle aggregazioni degli ultimi anni, Anteo ha attraversato fasi diverse della propria storia. Ogni fase ha aggiunto qualcosa: nuovi servizi, nuovi territori, nuove competenze, nuove responsabilità.

Nel 2013 Anteo registrava ricavi per circa 35 milioni di euro. Nel 2025 i ricavi hanno raggiunto 116,1 milioni di euro. Nello stesso anno la Cooperativa ha gestito 355 servizi, con 5.094 posti utente, 3.086 operatori e 31.440 persone assistite. Sono dati che descrivono una realtà ormai ampia, articolata, presente in più territori e impegnata in ambiti molto diversi: anziani, salute mentale, disabilità, dipendenze, minori, servizi sociali e migranti.

Dietro questi numeri non c'è soltanto una dimensione organizzativa più ampia. C'è una responsabilità sociale più forte: verso le persone assistite, le famiglie, gli operatori, i territori e le istituzioni con cui Anteo costruisce ogni giorno le proprie risposte.

Questa dimensione rappresenta un risultato importante, ma anche una responsabilità nuova. Crescere significa poter incidere di più, costruire risposte più solide, assumere un ruolo più riconoscibile nei territori e nel sistema socio-sanitario. Allo stesso tempo, però, significa governare una complessità maggiore: più servizi da coordinare, più persone da accompagnare, più relazioni istituzionali da presidiare, più processi da rendere chiari, più competenze da mettere in connessione.



Anteo Next nasce dentro questa consapevolezza. Non come uno slogan, né come un progetto separato dalla vita quotidiana della Cooperativa, ma come il nome di un percorso: il modo con cui Anteo ha scelto di guardare alla propria crescita, interrogarsi sul futuro e costruire una direzione condivisa.

Il punto di partenza è semplice e, allo stesso tempo, decisivo: la crescita non può essere lasciata a sé stessa. Va organizzata, orientata, discussa, resa comprensibile. Una cooperativa che cresce deve chiedersi come mantenere qualità nei servizi, come sostenere le équipe, come rendere l'organizzazione più vicina ai territori, come valorizzare le competenze, come semplificare ciò che rischia di diventare troppo complesso. E deve chiedersi, soprattutto, che cosa va custodito mentre tutto il resto cambia.

Per questo Anteo Next è stato raccontato attraverso l'immagine dei cantieri. Un cantiere non è un edificio finito. È un luogo di lavoro, di progetto, di responsabilità. È uno spazio in cui si costruisce, ma anche in cui si misura, si verifica, si corregge, si mette in sicurezza.

Quattro cantieri per governare la nuova fase

La nuova fase non si costruisce con una sola scelta, ma lavorando insieme su identità, strategia, organizzazione e conoscenza.

01



Cantiere dell'organizzazione

Dare una forma più chiara alla crescita, lavorando su filiali, settori, deleghe, ruoli, responsabilità, processi e strumenti digitali.

02



Cantiere della strategia

Scegliere dove e come crescere, rafforzando i settori esistenti, leggendo i nuovi bisogni e costruendo partnership per generare valore nel sistema socio-sanitario.

03



Cantiere della conoscenza

Fondare le scelte su dati, ricerca, metodo scientifico e valutazione, trasformando l'esperienza quotidiana dei servizi in apprendimento organizzativo.

04



Cantiere dell'identità da preservare

Rendere esplicito ciò che deve restare riconoscibile di Anteo nella nuova dimensione: cultura cooperativa, approccio scientifico e laico, radicamento territoriale e attenzione alle persone.



La giornata Anteo.Next del 10 aprile 2026 a Milano ha coinvolto circa cento persone in un confronto condiviso sul futuro della Cooperativa.

È una metafora concreta, coerente con la fase che Anteo sta vivendo: non una trasformazione astratta, ma un lavoro aperto, fatto di scelte, priorità, strumenti e partecipazione.

I cantieri individuati sono quattro: l'organizzazione, la strategia, la conoscenza e l'identità da preservare. Insieme definiscono le dimensioni principali del percorso. L'organizzazione riguarda la necessità di dare una forma più chiara alla crescita, lavorando su filiali, settori, ruoli, responsabilità, processi e strumenti digitali. La strategia riguarda le scelte di sviluppo: dove crescere, come crescere, con quali alleanze e con quale contributo al futuro del sistema socio-sanitario. La conoscenza richiama il bisogno di fondare le decisioni su dati, ricerca, valutazione e metodo scientifico, trasformando l'esperienza dei servizi in apprendimento organizzativo. L'identità, infine, indica ciò che deve restare riconoscibile di Anteo nella nuova dimensione: la cultura cooperativa, l'approccio laico e fondato sulle evidenze, il radicamento territoriale, l'attenzione alle persone e la qualità della cura.

Il percorso non è nato da un esercizio teorico. Nel 2025 e nei primi mesi del 2026 Anteo ha avviato un lavoro strutturato sul proprio modello organizzativo e sulle linee di sviluppo future. Il confronto ha coinvolto governance, direzione, responsabili, direttori di struttura e figure operative, mettendo insieme visione strategica ed esperienza quotidiana. La giornata del 10 aprile 2026 a Milano, con dieci tavoli di lavoro dedicati ad altrettante domande sul futuro della Cooperativa, ha rappresentato una tappa importante di questo cammino. Non un momento conclusivo, ma un passaggio di ascolto e costruzione: un modo per raccogliere punti di vista diversi, far emergere priorità e trasformare le domande in indicazioni di lavoro.

Da quel confronto sono emersi temi molto concreti: la necessità di chiarire ruoli e responsabilità, rendere più fluidi i rapporti tra sede, filiali, settori e servizi, semplificare procedure e passaggi organizzativi, rafforzare l'autonomia decisionale nei territori, investire sulle competenze, migliorare la comunicazione interna, rendere gli strumenti digitali più utili e aderenti al lavoro reale. Sono emerse anche molte indicazioni legate ai servizi: leggere meglio i bisogni locali, sviluppare nuove risposte, rafforzare la qualità dell'assistenza, condividere buone pratiche, valorizzare il patrimonio professionale già presente nella Cooperativa.

In questo senso, Anteo Next non è soltanto un percorso di cambiamento. È anche un metodo. Significa scegliere di non affrontare la nuova fase con risposte

isolate, ma con un lavoro condiviso. Significa riconoscere che la complessità non si governa semplificando il racconto, ma costruendo strumenti più chiari, relazioni più forti e responsabilità meglio distribuite. Significa, soprattutto, tenere insieme due esigenze che non possono essere separate: continuare a evolvere e restare riconoscibili.
Il 2025 conferma che Anteo è entrata in una fase nuova della propria storia. Le iniziative di sviluppo, il rafforzamento organizzativo, le nuove partnership e il percorso di confronto interno indicano una direzione precisa: costruire una Cooperativa capace di sostenere la propria dimensione, generare valore nei territori e contribuire in modo più forte al futuro del welfare socio-sanitario.
Anteo Next nasce da qui. Dalla consapevolezza che il futuro non si attende e non si improvvisa. Si costruisce. E, per una cooperativa, si costruisce insieme.

Il cantiere dell'organizzazione

Quando una cooperativa cresce, cambia anche il modo in cui deve organizzarsi. Non perché la crescita renda meno importante la dimensione relazionale, ma perché la rende più esigente. Più servizi, più territori, più operatori e più persone assistite significano anche più passaggi da coordinare, più informazioni da condividere, più responsabilità da chiarire, più decisioni da rendere tempestive e vicine ai bisogni reali.
Per Anteo, il cantiere dell'organizzazione nasce da questa consapevolezza. La Cooperativa ha raggiunto una dimensione che richiede strumenti più solidi, processi più leggibili e un modello capace di accompagnare lo sviluppo senza appesantire il lavoro quotidiano. Organizzare la crescita non significa irrigidire la Cooperativa, né trasformarla in una struttura distante dai servizi. Significa, al contrario, creare le condizioni perché la complessità non ricada sulle persone sotto forma di confusione, duplicazioni, ritardi o passaggi inutili.
Nel 2025 Anteo ha gestito 355 servizi, distribuiti in ambiti di intervento molto diversi e in territori con caratteristiche differenti. Questa articolazione è una ricchezza, perché consente alla Cooperativa di intercettare bisogni molteplici e di costruire risposte radicate nei contesti locali. Allo stesso tempo, però, richiede un'organizzazione capace di tenere insieme autonomia e coordinamento, presenza territoriale e indirizzo comune, flessibilità operativa e standard condivisi.
Il tema non è soltanto "come organizzarsi meglio". È, prima ancora, come costruire un metodo di lavoro coerente con l'identità cooperativa di Anteo. Per questo il percorso avviato non è stato impostato come una riorganizzazione calata dall'alto, ma come un processo progressivo di ascolto, confronto e costruzione condivisa. Il lavoro sul modello organizzativo è partito da analisi, interviste e raccolta di punti di vista interni, prima di arrivare alla definizione delle possibili linee evolutive.



I tavoli di lavoro hanno riunito , responsabili, direttori di struttura e figure operative, mettendo a confronto visione strategica ed esperienza quotidiana dei servizi.

I 10 Tavoli di Lavoro del percorso Anteo Next

1. Organizzazione: le filiali che non ci sono ancora
2. Organizzazione: come si coordina il territorio
3. Organizzazione: il futuro dei settori
4. Automazione: liberare capacità operativa
5. Informazione: cosa manca, cosa fa rumore, cosa è inutile
6. Anziani: evoluzione del modello e dei servizi
7. Anziani: innovare i servizi esistenti
8. Salute mentale: evoluzione del modello di intervento
9. Disabilità: evoluzione del modello di intervento
10. Dipendenze: rispondere ai nuovi bisogni emergenti



Sebastiano Barisoni di Radio 24 ha moderato la giornata del 10 aprile, accompagnando il confronto sui cambiamenti in corso e sulle prospettive future di Anteo.

Ha coinvolto Direzione, responsabili, direttori di struttura e figure operative, mettendo insieme visione strategica ed esperienza quotidiana.
Questo approccio ha trovato una tappa significativa nella giornata del 10 aprile 2026, dedicata ad Anteo Next.
Dieci tavoli di lavoro, circa cento persone coinvolte e dieci domande sul futuro della Cooperativa hanno trasformato il tema dell'organizzazione in un confronto concreto. Non un esercizio formale, ma un metodo per far emergere priorità, condizioni di fattibilità, attenzioni da preservare e cambiamenti da rendere possibili.Il valore di quel passaggio non sta soltanto nei singoli contenuti emersi, ma nel modo in cui Anteo ha scelto di affrontarli. Ascolto strutturato, coinvolgimento multilivello, confronto guidato, valutazione condivisa delle priorità e attenzione alle differenze tra settori e territori sono diventati parte del metodo. In una cooperativa ampia e articolata, infatti, non basta individuare soluzioni organizzative corrette sulla carta. Occorre costruire le condizioni perché quelle soluzioni siano comprese, condivise e aderenti alla realtà dei servizi.
La partecipazione, in questo senso, non è stata un passaggio accessorio. È stata una scelta organizzativa. Coinvolgere chi vive ogni giorno la complessità dei servizi significa riconoscere che il cambiamento può funzionare solo se nasce anche dall'esperienza di chi conosce i territori, le équipe, le famiglie, gli utenti, gli snodi pratici del lavoro quotidiano. Significa dare valore a un patrimonio diffuso di competenze, relazioni e buone pratiche che già esiste dentro la Cooperativa e che deve diventare sempre più patrimonio comune.
Dentro questo percorso si colloca anche la riflessione sulle filiali territoriali. Le filiali non sono soltanto una suddivisione geografica. Possono diventare presidi di sviluppo, qualità e relazione con i territori: luoghi organizzativi capaci di leggere i bisogni locali, rafforzare il rapporto con istituzioni e comunità, accompagnare i servizi e rendere più vicina la Cooperativa a chi ogni giorno la vive. Perché questo accada, però, servono ruoli più chiari, responsabilità leggibili, margini di autonomia espliciti e modalità di raccordo efficaci tra servizi, territori, settori e sede centrale.

Un metodo di lavoro condiviso

Trasformare l'ascolto in priorità condivise e il confronto in scelte operative.

10 TAVOLI
spazi di confronto

10 DOMANDE
per orientare il lavoro

100 PERSONE
coinvolte da tutta Anteo



1 **Ascolto strutturato**
Il percorso è partito da interviste, analisi e raccolta di punti di vista interni, prima di formulare ipotesi di cambiamento.

2 **Coinvolgimento multilivello**
Sono stati coinvolti direzione, responsabili, direttori di struttura e figure operative, mettendo insieme visione strategica ed esperienza quotidiana.

3 **Confronto guidato**
Tavole rotonde e tavoli di lavoro hanno trasformato il confronto in un processo ordinato, capace di far emergere priorità e condizioni concrete.

4 **Valutazione condivisa delle priorità**
Le proposte sono state lette attraverso criteri comuni, distinguendo ciò che è rilevante da ciò che è concretamente attivabile.

5 **Attenzione a settori e territori**
Il metodo ha valorizzato differenze tra aree, servizi e contesti locali, evitando una lettura unica e astratta dell'organizzazione.

Partecipazione e condivisione sono il metodo che ci permette di costruire, insieme, il futuro di Anteo.

GLI OBIETTIVI DEL PERCORSO

Rendere l'organizzazione più semplice, più chiara e più vicina ai servizi

Sei obiettivi per costruire un'organizzazione più efficace, trasparente e orientata alle persone e ai territori



La stessa logica riguarda i settori di attività. Anteo opera in ambiti diversi: anziani, salute mentale, disabilità, dipendenze, minori, sociale e migranti. Ciascun settore ha una propria storia, proprie competenze, propri bisogni, proprie sfide. Rafforzare il lavoro per settori significa evitare che le esperienze restino isolate nei singoli servizi e costruire invece luoghi di confronto, apprendimento e indirizzo.

Significa riconoscere che la qualità nasce anche dalla capacità di mettere in circolo ciò che funziona, leggere i cambiamenti, formare le persone, condividere standard e accompagnare l'innovazione.

Anche il lavoro sui processi e sugli strumenti digitali va letto in questa prospettiva. La digitalizzazione non è un obiettivo in sé e non coincide con l'aggiunta di nuovi strumenti. È utile quando rende il lavoro più semplice, quando riduce passaggi ridondanti, quando migliora la circolazione delle informazioni, quando consente alle persone di dedicare più tempo alla qualità dei servizi e meno energie alla gestione della complessità. In questo senso, processi più chiari e strumenti più efficaci non sono temi tecnici separati dalla missione sociale: sono condizioni che aiutano l'organizzazione a essere più vicina alle persone.

Il cantiere dell'organizzazione riguarda quindi il modo in cui Anteo sceglie di sostenere la propria crescita. Non si tratta di costruire una struttura perfetta, né di eliminare la complessità che appartiene naturalmente ai servizi alla persona. Si tratta piuttosto di governarla meglio: con responsabilità più chiare, relazioni interne più fluide, funzioni di supporto più vicine ai bisogni, strumenti più utili, decisioni più tempestive e un coordinamento più forte tra centro e territori.

Per Anteo, questo cantiere rappresenta una condizione essenziale del futuro. La crescita raggiunta non può essere governata con gli stessi strumenti di una fase precedente. Serve un'organizzazione più solida, ma non più distante; più leggibile, ma non più rigida; più strutturata, ma ancora capace di ascoltare i servizi e i territori. È questo l'equilibrio da costruire: dare forma alla crescita, senza perdere la vicinanza che ha reso Anteo riconoscibile.

Il cantiere della strategia

Se il cantiere dell'organizzazione riguarda il modo in cui Anteo dà forma alla propria crescita, il cantiere della strategia riguarda la direzione di quella crescita. Una cooperativa che ha raggiunto la dimensione attuale non può limitarsi



Matteo Tempia Valenta, amministratore delegato di Anteo. Il cantiere della strategia definisce la direzione della crescita, rafforzando settori, territori e alleanze capaci di generare valore nel lungo periodo.

a cogliere opportunità una alla volta. Deve chiedersi dove vuole essere presente, quali bisogni intende presidiare, quali competenze vuole rafforzare, quali alleanze può costruire e quale ruolo desidera assumere nel sistema socio-sanitario.
Nel corso della propria storia Anteo ha conosciuto forme diverse di sviluppo. È cresciuta per linee interne, costruendo nuovi servizi e consolidando progressivamente la propria presenza nei territori. È cresciuta attraverso aggregazioni, integrando realtà già esistenti, radicate nelle comunità locali e portatrici di competenze specifiche. Oggi entra in una fase ulteriore, in cui la crescita richiede anche capacità di partnership, visione industriale e costruzione di piattaforme condivise.

Questa evoluzione non nasce da un'ambizione astratta. Nasce dal cambiamento del contesto in cui operano i servizi alla persona. L'invecchiamento della popolazione aumenta il fabbisogno di risposte residenziali, territoriali e di lungo periodo. La difficoltà di reperire e trattenere operatori sanitari e assistenziali rende sempre più centrale una gestione strutturata delle risorse umane. Gli investimenti in strumenti digitali, sistemi informativi, sicurezza dei dati, qualità e controllo di gestione richiedono competenze specialistiche e scala organizzativa. Allo stesso tempo, l'aumento dei costi, la rigidità di molte tariffe pubbliche e la crescita degli adempimenti di compliance rendono più difficile sostenere qualità e innovazione senza modelli organizzativi adeguati.

In questo scenario, la strategia non può essere intesa soltanto come crescita dimensionale. Crescere, per Anteo, significa scegliere come contribuire al futuro del welfare socio-sanitario: rafforzando i settori in cui la Cooperativa ha maturato competenze, leggendo i bisogni emergenti, costruendo nuove risposte dove mancano, integrando esperienze coerenti e sviluppando alleanze capaci di generare valore nel lungo periodo.

Il 2025 ha reso evidente questa pluralità di direzioni. Anteo ha continuato a rafforzare la propria presenza nei servizi esistenti, ma ha anche lavorato su nuove progettualità, nuove geografie e nuovi modelli di collaborazione.

In alcuni casi la crescita passa dall'integrazione di presidi territoriali già consolidati. In altri dalla progettazione di servizi nuovi, costruiti per rispondere a bisogni ad alta complessità. In altri ancora dalla scelta di unire competenze con altri operatori cooperativi, per affrontare sfide che nessuna organizzazione può considerare semplici se affrontate da sola.

Dentro questo quadro, il progetto Welfare Italia rappresenta uno dei passaggi più significativi della nuova fase di Anteo Next. Non è soltanto un'operazione di sviluppo. È il segno di un modo diverso di interpretare la crescita: non come allargamento isolato del perimetro, ma come costruzione di una piattaforma cooperativa più ampia, capace di mettere insieme competenze, strutture, funzioni condivise e visione di lungo periodo.

Il progetto nasce dalla partnership tra Anteo e Coopselios, due realtà cooperative strutturate, complementari e radicate nei servizi alla persona. Anteo porta una presenza consolidata nel Nord-Ovest e una forte esperienza nei servizi per anziani, salute mentale, disabilità, dipendenze, minori, sociale e migranti. Coopselios porta una presenza significativa nel Nord-Est e competenze rilevanti nei servizi per anziani, long-term care, infanzia, minori e disabilità. L'integrazione con Welfare Italia consente di costruire un perimetro più ampio, con una presenza in 14 regioni, quasi 300 milioni di euro di ricavi aggregati e circa 6.000 operatori, rafforzando in particolare il presidio nell'area anziani e nei servizi socio-sanitari.

Welfare Italia porta in questo percorso un patrimonio rilevante: 12 strutture, circa 950 posti letto, oltre 50.000 metri quadrati di superfici, una prevalenza di servizi residenziali e semiresidenziali per anziani e una componente de-

dicata alla salute mentale. Ma il valore del progetto non sta solo nel portafoglio di strutture. Sta nel modello che viene costruito attorno a quel portafoglio: un assetto in cui la continuità operativa delle strutture si collega a una capacità più forte di governo, qualità, compliance, investimenti e sviluppo.

Un elemento centrale è l'evoluzione di Pineta in Mutual Care, consorzio aperto di servizi condivisi promosso da Anteo e Coopselios. Mutual Care nasce per concentrare e mettere a disposizione funzioni tecniche e gestionali che oggi sono sempre più decisive: controllo di gestione, contabilità, tesoreria e finanza, recupero crediti, privacy, servizio legale, consulenza assicurativa, bandi e gare, marketing e comunicazione, information technology, paghe e contributi, risorse umane. In altre parole, il progetto non si limita a sommare strutture, ma costruisce una base comune per rendere più solidi i processi, più omogenei gli standard, più efficace il supporto alle gestioni operative.

Questa scelta risponde a un'esigenza molto concreta del settore. La cooperazione sociale italiana è numericamente rilevante, ma fortemente frammentata. Molti operatori hanno dimensioni contenute, limitata capitalizzazione e difficoltà a sostenere investimenti strutturali in digitale, compliance, controllo di gestione e sviluppo multi-servizio. In un contesto di margini ridotti e crescente complessità regolatoria, la costruzione di piattaforme condivise diventa una strada per proteggere qualità, continuità e capacità di innovazione.



Per Anteo, la partnership con Coopselios assume quindi un significato che va oltre la singola operazione. È una scelta coerente con la natura cooperativa della crescita: non chiudersi dentro il proprio perimetro, ma costruire alleanze con soggetti che condividono finalità, responsabilità e visione. Crescere insieme, in questo caso, non significa diluire l'identità. Significa metterla alla prova in una dimensione più ampia, portando il proprio contributo dentro un progetto comune e assumendo una responsabilità più forte nello sviluppo del settore.

Il cantiere della strategia riguarda proprio questa capacità di scegliere. Scegliere non solo quali opportunità cogliere, ma quali opportunità sono coerenti con la storia, le competenze e il futuro di Anteo. Scegliere quando integrare realtà già radicate nei territori, quando costruire risposte nuove, quando cercare alleanze, quando investire in settori consolidati e quando aprire nuove traiettorie. La crescita, in questa prospettiva, non è una sequenza di operazioni, ma un disegno che richiede coerenza.

Anche i diversi settori di attività diventano parte di questa strategia. Nel 2025 Anteo opera in un sistema articolato: 75 servizi nell'area anziani, 73 nella salute mentale, 62 nella disabilità, 20 nelle dipendenze, 57 nei minori e 67 nell'area sociale e migranti. Ogni settore intercetta bisogni diversi e vive trasformazioni specifiche. L'area anziani è attraversata

dall'evoluzione demografica e dalla necessità di immaginare servizi sempre più integrati tra residenzialità, domiciliarità, orientamento e presa in carico. La salute mentale richiede risposte ad alta competenza, continuità e capacità riabilitativa. La disabilità chiede progettualità personalizzate, competenze multiprofessionali e attenzione al progetto di vita. Le dipendenze impongono di leggere fenomeni nuovi, nuove fragilità e nuove forme di prevenzione. I servizi per minori, sociali e migranti richiedono flessibilità, radicamento territoriale e capacità di lavorare in rete.

La strategia, quindi, non vive solo nelle grandi operazioni. Vive anche nella capacità quotidiana di leggere i cambiamenti dei bisogni e di orientare l'evoluzione dei servizi. I tavoli di lavoro di Anteo Next hanno reso evidente questo aspetto: nei diversi settori sono emerse domande legate alla personalizzazione dell'assistenza, alla specializzazione delle risposte, alla formazione, alla telemedicina, alla domiciliarità, alla prevenzione, alla comunicazione con i giovani, alla capacità di costruire reti territoriali e di trasformare le esperienze già presenti in nuove prospettive di sviluppo.

Il cantiere della strategia tiene insieme queste dimensioni: le scelte di sviluppo, le partnership, l'evoluzione dei settori, la lettura dei bisogni e il posizionamento futuro di Anteo. È un cantiere che chiede capacità di visione, ma anche prudenza; ambizione, ma anche coerenza; apertura, ma anche radicamento.

Perché crescere, oggi, non significa semplicemente diventare più grandi. Significa assumere un ruolo più consapevole. Significa decidere quali risposte costruire, con chi costruirle e a quali condizioni. Significa riconoscere che la dimensione raggiunta da Anteo può diventare una leva per generare valore non solo all'interno della Cooperativa, ma nel sistema più ampio dei servizi alla persona.

In questa prospettiva, Anteo Next interpreta la strategia come responsabilità. Una responsabilità verso i soci e gli operatori, perché ogni scelta di sviluppo deve essere sostenibile e coerente. Verso le persone assistite e le famiglie, perché la crescita deve tradursi in qualità, continuità e nuove possibilità di cura. Verso i territori, perché ogni nuovo presidio deve rafforzare relazioni e risposte locali. Verso il sistema cooperativo, perché le sfide del welfare richiedono sempre più capacità di collaborazione, massa critica e visione comune.

Il futuro di Anteo non sarà costruito da una sola operazione o da una sola scelta. Sarà il risultato di molte decisioni coerenti, capaci di tenere insieme sviluppo e identità, scala e prossimità, competenza e cooperazione. Il cantiere della strategia serve a questo: orientare la crescita, darle un senso, trasformarla in una responsabilità condivisa.

Il cantiere della conoscenza

Crescere, organizzarsi e scegliere una direzione strategica richiede anche un'altra capacità: conoscere meglio.

Non soltanto raccogliere dati, produrre report o descrivere ciò che accade, ma trasformare l'esperienza quotidiana dei servizi in comprensione, apprendimento e decisioni più consapevoli.

Per Anteo, il cantiere della conoscenza nasce da questa esigenza. Una cooperativa che opera in tanti territori, con 355 servizi, 3.086 operatori e oltre 31.000 persone assistite, dispone ogni giorno di un patrimonio enorme di osservazioni, pratiche, competenze, relazioni e informazioni. Questo patrimonio non vive solo nei documenti o nei sistemi informativi. Vive nei servizi, nelle équipe, nei coordinatori, nei responsabili, nei rapporti con le famiglie, nelle relazioni con le istituzioni, nella capacità di leggere situazioni complesse e di adattare le risposte ai bisogni reali.

La sfida è fare in modo che questa conoscenza non resti frammentata. Quando un'esperienza funziona, deve poter essere compresa, raccontata e messa a disposizione. Quando un bisogno cambia, deve poter essere intercettato per tempo. Quando una pratica produce risultati, deve poter essere valutata. Quando una scelta organizzativa o educativa viene adottata, deve poter essere accompagnata da dati, metodo e riflessione. In questo senso, la conoscenza non è un ambito separato dalla cura: è una condizione della qualità.

Il cantiere della conoscenza si collega a uno degli elementi più importanti dell'identità di Anteo: l'approccio laico e fondato sulle evidenze. Laico non significa neutro o privo di valori. Significa non partire da un'ideologia, da un'abitudine o da una convinzione data una volta per tutte. Significa osservare, misurare, confrontare, studiare, valutare. Significa tenere insieme esperienza professionale, ricerca scientifica, dati e responsabilità verso le persone. È un modo di lavorare che chiede rigore, ma anche apertura: la disponibilità a confermare ciò che funziona e a modificare ciò che non funziona più.

Nel percorso Anteo Next, questo tema è stato raccontato attraverso esempi molto diversi, tutti accomunati da una stessa domanda: che cosa accade quando le evidenze non riescono a diventare decisioni? La storia della medicina e della ricerca mostra che non basta avere buoni dati perché un sistema cambi. Talvolta l'evidenza è disponibile, ma viene ignorata. Talvolta mette in discussione abitudini consolidate e quindi incontra resisten-

za. Talvolta l'autorevolezza di un esperto pesa più dei risultati. Talvolta una convinzione fragile entra nella pratica comune e viene trattata come certezza.

Questi esempi parlano anche alle organizzazioni che operano nei servizi alla persona. Perché ogni organizzazione rischia, a suo modo, di affezionarsi a pratiche conosciute, di confondere l'esperienza con la certezza, di affidarsi a ciò che "si è sempre fatto", di considerare sufficienti risposte che in passato hanno funzionato ma che oggi potrebbero non bastare più. Il metodo scientifico non serve a cancellare l'esperienza. Serve a renderla più forte, mettendola alla prova, arricchendola con dati e confrontandola con i risultati.

Per una cooperativa sociale, questo passaggio è particolarmente importante. I servizi di Anteo non lavorano su processi astratti, ma su persone, progetti di vita, fragilità, autonomie, famiglie, comunità. Ogni intervento ha una dimensione relazionale e umana che non può essere ridotta a un indicatore. Allo stesso tempo, proprio perché le persone sono al centro, è necessario chiedersi con serietà se ciò che viene fatto produce qualità, continuità, benessere, sicurezza, inclusione, possibilità di crescita. La misurazione non sostituisce la relazione: la aiuta a non restare affidata solo alla buona intenzione.



"Massimiliano Panella, Direttore del Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale e responsabile scientifico di Anteo, interviene all'Assemblea dei Soci 2026 sul ruolo delle evidenze scientifiche nei servizi alla persona."

Il cantiere della conoscenza riguarda quindi la capacità di costruire un'organizzazione che apprende. Un'organizzazione che non si limita a sommare esperienze, ma le collega. Che non raccoglie dati solo per adempiere a obblighi rendicontativi, ma li usa per leggere meglio la realtà. Che non considera la ricerca un elemento esterno ai servizi, ma una risorsa per migliorarli. Che non separa qualità, formazione, valutazione e innovazione, ma li mette dentro uno stesso percorso di crescita.

Ogni settore di attività custodisce esperienze, competenze e letture dei bisogni che possono diventare patrimonio comune. Il cantiere della conoscenza serve anche a questo: evitare che il sapere resti frammentato nei singoli servizi e creare le condizioni perché buone pratiche, criticità, dati e intuizioni operative possano essere condivisi, confrontati e trasformati in apprendimento organizzativo. La conoscenza, però, non riguarda solo la dimensione clinica, educativa o assistenziale. Riguarda anche le scelte organizzative e strategiche. Decidere dove crescere, quali servizi sviluppare, quali partnership costruire, quali investimenti sostenere e quali processi modificare richiede una lettura solida del contesto. Il lavoro avviato con Anteo Next ha messo insieme analisi del modello operativo, osservazione del mercato, confronto interno e valutazione delle linee evolutive della Cooperativa. Anche questo è cantiere della conoscenza: non separare la visione dal metodo, l'intuizione dai dati, l'ambizione dalla verifica.

Da questo punto di vista, la conoscenza è anche un antidoto alla semplificazione. Il welfare socio-sanitario attraversa trasformazioni profonde: invecchiamento della popolazione, carenza di personale, aumento della complessità gestionale, pressione economica sui margini, crescita degli adempimenti, nuove vulnerabilità sociali. Nessuna di queste sfide può essere affrontata con risposte immediate o slogan. Servono informazioni affidabili, capacità di analisi, confronto tra competenze diverse e disponibilità a imparare anche da ciò che non funziona.

Il cantiere della conoscenza chiede quindi un cambio culturale. Non basta avere dati: bisogna saperli usare. Non basta fare ricerca: bisogna collegarla alla vita dei servizi. Non basta raccogliere esperienze: bisogna trasformarle in apprendimento comune. Non basta misurare: bisogna interrogarsi sul significato di ciò che si misura.
E non basta decidere: bisogna creare le condizioni perché le decisioni siano fondate, verificabili e coerenti con la missione della Cooperativa.
In questa prospettiva, Anteo Next invita a considerare la conoscenza come una responsabilità condivisa. Non appartiene solo alla Direzione, agli uffici, ai consulenti o alle figure tecniche. Appartiene a tutta l'organizzazione. Ogni équipe che osserva un cambiamento nei bisogni degli utenti contribuisce alla conoscenza. Ogni servizio che sperimenta una nuova risposta produce apprendimento. Ogni territorio che costruisce relazioni con istituzioni e comunità aiuta la Cooperativa a leggere meglio il proprio contesto. Ogni dato raccolto con cura può diventare uno strumento per decidere meglio.
Il futuro di Anteo passa anche da qui: dalla capacità di trasformare ciò che la Cooperativa sa in patrimonio comune. Un patrimonio fatto di dati, ricerca, metodo scientifico, ma anche di esperienza, ascolto e responsabilità professionale. Perché costruire il futuro insieme significa anche imparare insieme: osservare meglio, comprendere meglio, decidere meglio.

Il cantiere dell'identità da preservare

Ogni percorso di cambiamento porta con sé una domanda essenziale: che cosa deve cambiare e che cosa, invece, deve restare riconoscibile? Per Anteo questa domanda non è secondaria. Una cooperativa che cresce nei numeri, nei territori, nei settori e nelle responsabilità non può limitarsi a costruire nuovi strumenti organizzativi o nuove strategie di sviluppo. Deve anche rendere esplicito ciò che la tiene insieme.
Il cantiere dell'identità nasce da qui. Non dalla volontà di fermare il cambiamento, ma dalla necessità di orientarlo. L'identità non è ciò che impedisce di evolvere. È ciò che permette di scegliere come evolvere. In una fase nuova della propria storia, Anteo ha bisogno di riconoscere e custodire gli elementi che hanno costruito nel tempo la sua reputazione, il suo modo di lavorare, il rapporto con i territori e la fiducia delle persone.



Luca Tempia Valenta, presidente di Anteo. Il cantiere dell'identità accompagna la crescita della Cooperativa, mettendo a fuoco i valori e gli elementi distintivi da preservare e rafforzare nel futuro.

Parlare di identità, in questo senso, non significa richiamarsi genericamente ai valori. Significa domandarsi quali comportamenti, quali attenzioni e quali modi di lavorare devono continuare a essere visibili nella vita quotidiana dei servizi. L'identità di una cooperativa sociale non vive soltanto nei documenti istituzionali. Vive nel modo in cui si accoglie una persona, si accompagna una famiglia, si sostiene un'équipe, si costruisce una relazione con un territorio, si prende una decisione difficile, si affronta un bisogno nuovo.
Nel percorso Anteo Next, questa identità è stata riletta attraverso le voci di oltre cento colleghi coinvolti nel lavoro di confronto. Ne sono emersi alcuni nuclei forti, che raccontano ciò che Anteo sceglie di preservare nella nuova dimensione: l'approccio laico e fondato sulle evidenze, la centralità della persona, la qualità della cura e l'attenzione al dettaglio, le radici nella comunità locale, la cultura cooperativa e il senso di appartenenza.
Il primo elemento riguarda l'approccio laico, scientifico e fondato sulle evidenze. È un tratto profondo del modo in cui Anteo interpreta il proprio lavoro. Significa affrontare i servizi alla persona con me-

todo, responsabilità e apertura, senza affidarsi a formule precostituite o a convinzioni ideologiche. Significa riconoscere il valore dell'esperienza, ma anche la necessità di misurarla, discuterla, confrontarla con dati, ricerca e valutazione. Significa scegliere risposte che abbiano fondamento, che possano essere verificate e che mettano al centro la qualità dell'intervento.

Questo approccio è particolarmente importante in un settore in cui le decisioni incidono sulla vita delle persone. Ogni progetto educativo, assistenziale, riabilitativo o sanitario richiede attenzione, competenza e capacità di lettura. L'approccio fondato sulle evidenze non rende la cura più fredda o distante. Al contrario, la rende più responsabile. Aiuta a evitare automatismi, abitudini non più adeguate, risposte uguali per situazioni diverse. Permette di collegare la dimensione professionale alla ricerca di esiti migliori, più coerenti con i bisogni reali.

Il secondo elemento è la centralità della persona. È un'espressione spesso utilizzata nel mondo dei servizi alla persona, ma per essere credibile deve tradursi in scelte concrete. Per Anteo significa ricordare che ogni servizio nasce da un progetto di vita, non da una procedura. La procedura è necessaria, perché dà ordine, sicurezza e continuità. Ma non può diventare il fine. Al centro restano la persona, la sua storia, le sue relazioni, le sue fragilità, le sue possibilità, il contesto in cui vive. Questa attenzione riguarda le persone assistite, ma anche chi assiste. La qualità dei servizi non può essere separata dalla qualità del lavoro di operatori, équipe, responsabili e figure di supporto. Prendersi cura di chi cura significa riconoscere il peso professionale ed emotivo del lavoro sociale e socio-sanitario, sostenere le competenze, accompagnare i cambiamenti, creare condizioni organizzative che permettano alle persone di lavorare meglio.

LA NOSTRA IDENTITÀ

L'identità che scegliamo di preservare

Cinque cluster di messaggi dalle voci di oltre 100 colleghi, raccolti nel percorso di definizione della nostra organizzazione.



Anche questo è identità: non considerare il lavoro solo come risorsa produttiva, ma come parte essenziale della missione cooperativa.
Il terzo elemento è la qualità della cura, intesa non soltanto come rispetto di standard, ma come attenzione al dettaglio. Nei servizi alla persona, la qualità si costruisce spesso in gesti quotidiani: nella continuità di una relazione, nella cura degli ambienti, nella puntualità di una risposta, nella capacità di ascoltare una famiglia, nella precisione con cui si osserva un cambiamento, nella collaborazione tra figure professionali diverse. Sono aspetti che non sempre emergono nei grandi indicatori, ma che incidono profondamente sull'esperienza delle persone.
Preservare questa attenzione significa non lasciare che la crescita renda i servizi più impersonali. Significa mantenere alta la cura per ciò che accade nei luoghi in cui Anteo opera ogni giorno: residenze, comunità, centri diurni, servizi domiciliari, servizi territoriali, progetti educativi e percorsi di inclusione. La nuova dimensione deve aiutare a sostenere la qualità, non ad allontanarla. Deve offrire strumenti, coordinamento e competenze senza spegnere quella sensibilità concreta che nasce nel rapporto diretto con persone e territori.
Il quarto elemento riguarda le radici locali e la fiducia. Anteo è cresciuta molto, ma la sua forza continua a dipendere anche dalla capacità di restare riconoscibile nelle comunità in cui opera. Ogni territorio ha bisogni, relazioni, interlocutori e storie differenti. Saper leggere questi contesti è parte dell'identità della Cooperativa. Non basta essere presenti in un luogo: occorre costruire fiducia, dialogare con istituzioni e famiglie, collaborare con reti locali, comprendere ciò che cambia nella comunità.
La crescita territoriale rende questo tema ancora più importante. Più Anteo amplia la propria presenza, più deve evitare il rischio di diventare una realtà percepita come distante o uniforme. Il radicamento non è una dimensione nostalgica. È una condizione di qualità. Permette di costruire servizi più aderenti ai bisogni, relazioni istituzionali più solide e risposte più credibili per le persone. Anche per questo il lavoro sulle filiali, sui settori e sul coordinamento organizzativo è strettamente legato all'identità: serve a tenere insieme dimensione e prossimità.
Il quinto elemento è la cultura cooperativa. Anteo è un'impresa sociale, ma resta prima di tutto una cooperativa. Questo significa che il futuro non può essere pensato solo in termini di sviluppo, efficienza o posizionamento. Deve essere pensato anche in termini di partecipazione, appartenenza, responsabilità condivisa, affidabilità e reputazione. La cooperazione non è soltanto una forma giuridica. È un modo di intendere il lavoro, le relazioni e il rapporto con la comunità.
In una fase di crescita, la cultura cooperativa chiede di essere resa ancora più esplicita. Perché più l'organizzazione diventa grande, più è necessario coltivare legami, linguaggi comuni e occasioni di partecipazione. Il senso di appartenenza non si produce automaticamente. Si costruisce attraverso la chiarezza delle scelte, la coerenza dei comportamenti, la possibilità di riconoscersi in una storia comune e la consapevolezza che ogni persona, in ruoli diversi, contribuisce alla qualità complessiva della Cooperativa.
Il cantiere dell'identità non è quindi un capitolo separato dagli altri. Al contrario, li attraversa tutti. Organizzare la crescita serve a preservare un modo di lavorare vicino ai servizi. Scegliere una strategia serve a crescere in modo coerente con la storia e la missione di Anteo. Investire nella conoscenza serve a rendere più solido l'approccio laico e fondato sulle evidenze. Costruire partnership, come nel progetto Welfare Italia, serve a generare sviluppo senza rinunciare alla matrice cooperativa e alla responsabilità verso il sistema dei servizi alla persona.
Per questo l'identità non può essere considerata qualcosa da proteggere mettendola al riparo dal cambiamento. Va portata dentro il cambiamento. Deve diventare criterio di scelta, linguaggio comune, orientamento per le decisioni. Deve aiutare Anteo a riconoscere quali sviluppi sono coerenti, quali strumenti servono davvero, quali processi migliorano la qualità e quali rischiano invece di allontanare l'organizzazione dalle persone.
Nel 2025 Anteo ha scelto di rendere esplicita questa domanda: che cosa vogliamo preservare mentre entriamo in una nuova fase? La risposta non è una formula unica, ma un insieme di attenzioni che devono restare vive: metodo, persona, qualità, territorio, cooperazione. Sono parole semplici, ma impegnative. Perché chiedono di essere riconosciute nelle scelte quotidiane, nei servizi, nelle relazioni interne, nei progetti di sviluppo e nel modo in cui la Cooperativa si presenta ai territori. Il futuro di Anteo non sarà una replica del passato. La dimensione raggiunta, le sfide del settore, le nuove partnership e l'evoluzione organizzativa indicano che la Cooperativa sarà chiamata a cambiare ancora.

Ma il cambiamento può essere governato se esiste una bussola condivisa. Il cantiere dell'identità serve a questo: ricordare che costruire il futuro non significa diventare altro da sé, ma rendere più forte, più consapevole e più riconoscibile ciò che Anteo ha scelto di essere.

Costruire il futuro insieme

Anteo Next nasce dalla consapevolezza che il futuro di una cooperativa non si costruisce con una sola decisione, né con un solo progetto. Si costruisce attraverso un lavoro continuo, fatto di scelte strategiche, organizzazione, conoscenza, identità e partecipazione.

I quattro cantieri raccontano proprio questo: la nuova fase di Anteo richiede più capacità di governo, ma anche più ascolto; più strumenti, ma anche più vicinanza ai servizi; più scala, ma anche più radicamento; più dati e metodo, ma anche più attenzione alle persone. Sono dimensioni diverse di uno stesso percorso, che chiede alla Cooperativa di crescere senza perdere ciò che la rende riconoscibile.

Nel 2025 Anteo ha confermato la propria solidità e la propria capacità di sviluppo. Ma i risultati raggiunti non rappresentano un punto di arrivo. Sono piuttosto la base da cui partire per affrontare responsabilità nuove: verso le persone assistite, le famiglie, gli operatori, i soci, i territori, le istituzioni e il sistema cooperativo.

Costruire il futuro insieme significa riconoscere che questa responsabilità non appartiene a pochi. Ogni servizio, ogni équipe, ogni territorio e ogni funzione contribuisce alla qualità complessiva della Cooperativa. Ogni socio e ogni operatore porta un punto di vista, una competenza, un'esperienza che può aiutare Anteo a leggere meglio i bisogni e a costruire risposte più solide. Per questo Anteo Next non è solo il racconto di una trasformazione organizzativa. È un invito a partecipare a una direzione comune. Significa continuare a cambiare con metodo, senza rinunciare alla cultura cooperativa. Significa costruire alleanze, senza perdere identità. Significa innovare, senza allontanarsi dalle persone. Significa diventare più grandi, restando capaci di cura, prossimità e responsabilità.

Il futuro non è qualcosa che Anteo può semplicemente attendere. È uno spazio da preparare, con pazienza e lucidità, mettendo insieme ciò che la Cooperativa ha costruito nella propria storia e ciò che oggi deve ancora imparare, scegliere e realizzare.

Costruire il futuro insieme significa questo: trasformare la crescita in responsabilità, la complessità in progetto, l'esperienza in conoscenza e l'identità in una bussola per continuare a camminare.



Uno sguardo d'insieme

SERVIZI
355
Residenziali: 144
Semiresidenziali e domiciliari: 211

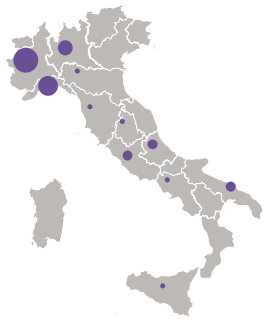
POSTI UTENTE
5.094
Residenziali: 3.748
Semiresidenziali: 1.346

OPERATORI
3.086
Uomini: 19%
Donne: 81%
*** Compresi i collaboratori**

RICAVI
€116,1M

EBITDA
€10,89M

UTENTI
31.440
Residenziale: 6.197
Semiresidenziale: 3.497
Territoriale / Domiciliare: 21.746



Settore Anziani

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
75	2.539	9.970	1.090	55,1M
27,1%	49,9%	31,7%	46,7%	47,5%

Settore Psichiatria

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
73	747	1.713	378	18,9M
20,6%	14,7%	5,4%	16,2%	16,3%

Settore Disabilità

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
62	486	2.430	416	20,9M
17,5%	9,5%	7,7%	17,8%	18,0%

Settore Dipendenze

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
20	167	1.271	51	2,8M
5,6%	3,3%	4,0%	2,2%	2,4%

Settore Minori

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
57	650	2.700	82	3,3M
16,1%	12,8%	8,6%	3,5%	2,8%

Settore Sociale

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
67	505	13.356	120	5,0M
19,2%	9,9%	42,5%	5,1%	4,3%

Settore Anziani

01. Key output settore Anziani

75	2.539	9.970	1.090	€55,1M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

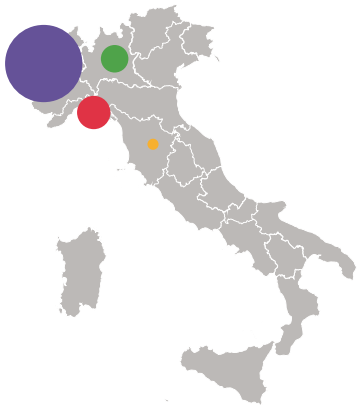
02. Offerta

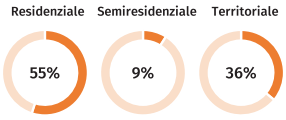
Piemonte
Serv. 40 53%
P.U. 1.734 68%

Liguria
Serv. 22 29%
P.U. 395 16%

Lombardia
Serv. 12 16%
P.U. 355 14%

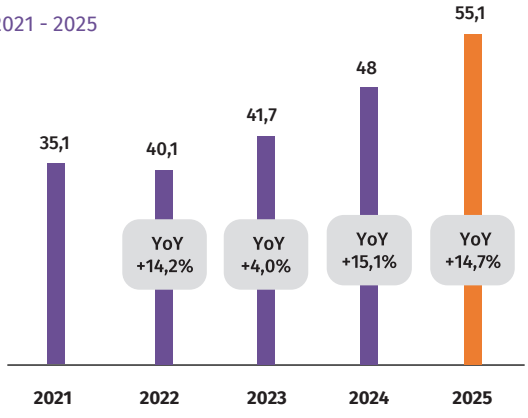
Toscana
Serv. 1 1%
P.U. 55 2%





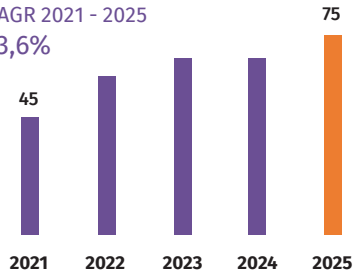
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
11,9%



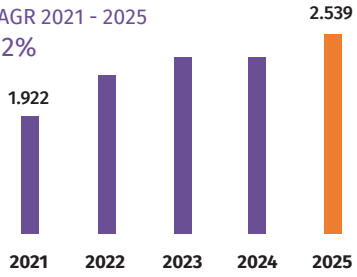
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
13,6%



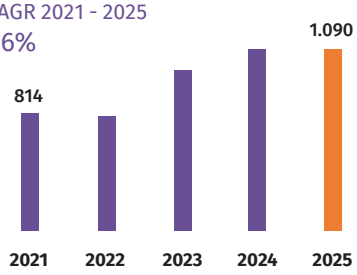
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
7,2%



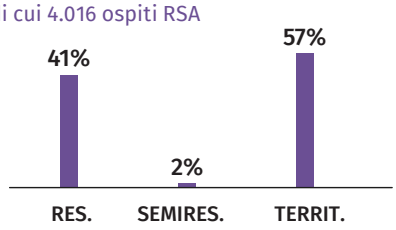
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
7,6%



07. Utenti

9.970 anziani assistiti nel 2025,
di cui 4.016 ospiti RSA



Settore Salute Mentale

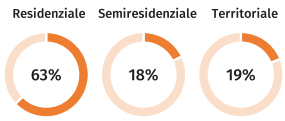
01. Key output settore Salute Mentale

73	747	1.713	378	€18,9M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

02. Offerta

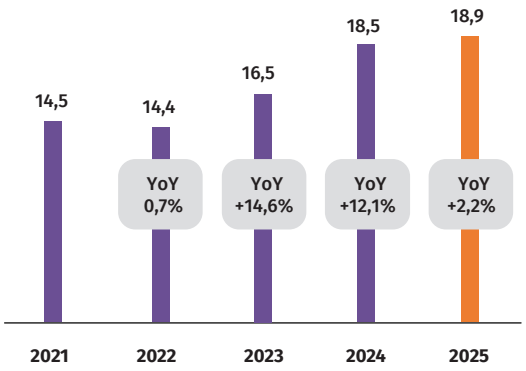
Piemonte			
Serv.	51	70%	
P.U.	396	53%	
Abruzzo			
Serv.	6	8%	
P.U.	150	20%	
Puglia			
Serv.	7	10%	
P.U.	98	13%	
Lazio			
Serv.	4	5%	
P.U.	55	7%	
Lombardia			
Serv.	4	5%	
P.U.	48	6%	





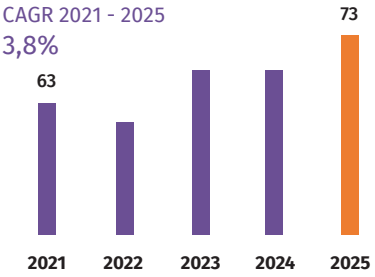
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
6,8%



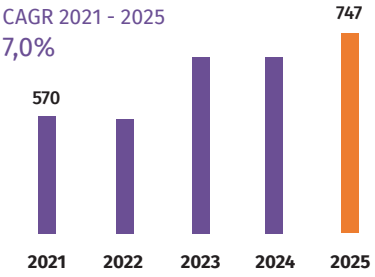
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
3,8%



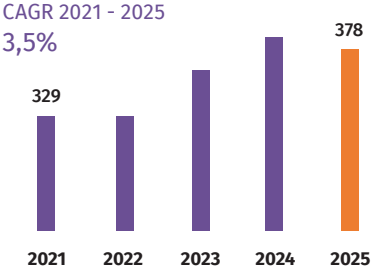
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
7,0%



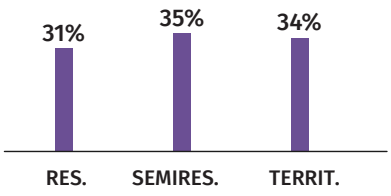
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
3,5%



07. Utenti

1.713 perone assistite nel 2025



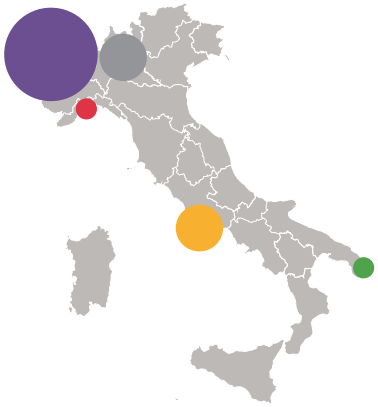
Settore Disabili

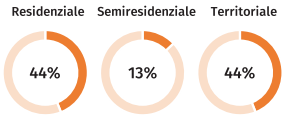
01. Key output settore Disabili

62	486	2.430	416	€20,9M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

02. Offerta

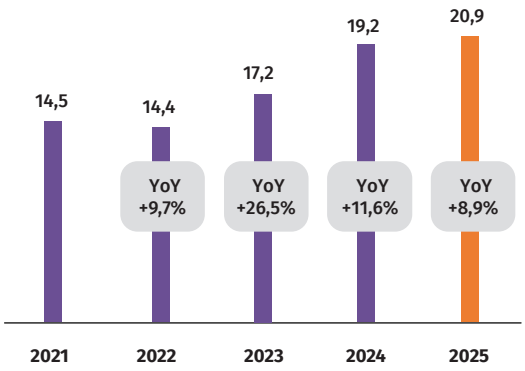
Piemonte			
Serv.	44	71%	
P.U.	244	50%	
Lazio			
Serv.	10	16%	
P.U.	103	21%	
Lombardia			
Serv.	5	8%	
P.U.	120	5%	
Liguria			
Serv.	2	3%	
P.U.	9	2%	
Puglia			
Serv.	1	2%	
P.U.	10	2%	





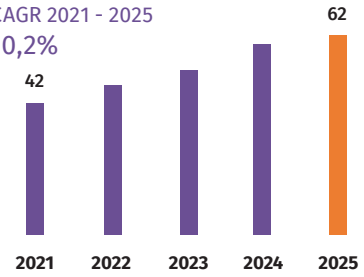
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
13,9%



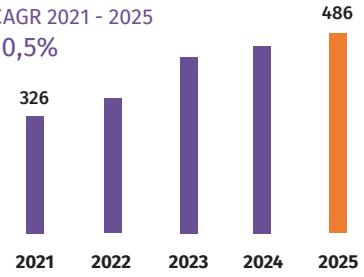
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
10,2%



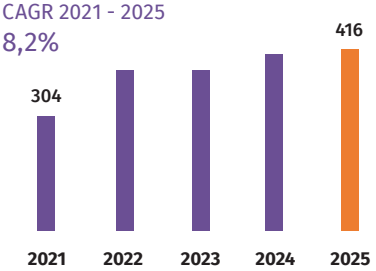
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
10,5%



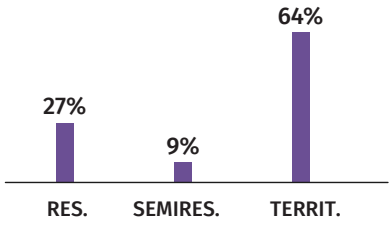
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
8,2%



07. Utenti

1.173 perone assistite nel 2025



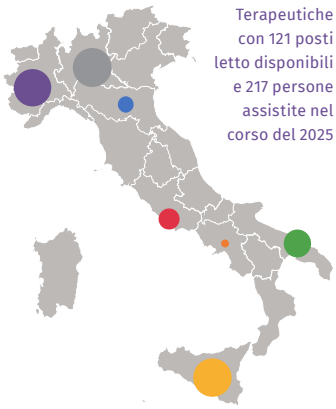
Settore Dipendenze

01. Key output settore Dipendenze

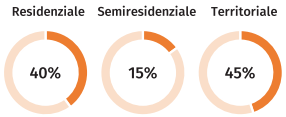
20	167	1.271	51	€2,8M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

02. Offerta

Piemonte			
Serv.	5	25%	
P.U.	32	19%	
Lombardia			
Serv.	5	25%	
P.U.	48	29%	
Lazio			
Serv.	3	15%	
P.U.	10	6%	
Sicilia			
Serv.	3	15%	
P.U.	32	19%	
Puglia			
Serv.	2	10%	
P.U.	20	12%	
Campania			
Serv.	1	5%	
P.U.	0	0%	
Emilia R.			
Serv.	1	5%	
P.U.	25	15%	

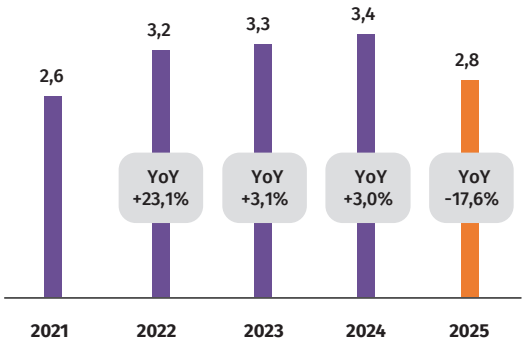


6 Comunità Terapeutiche con 121 posti letto disponibili e 217 persone assistite nel corso del 2025



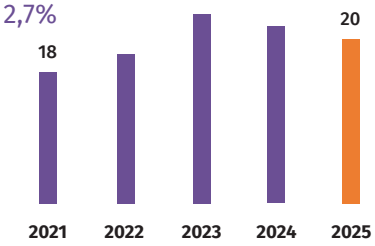
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
1,9%



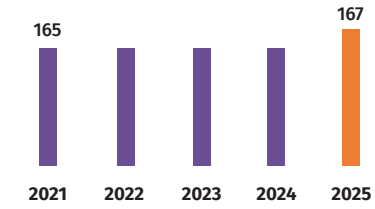
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
2,7%



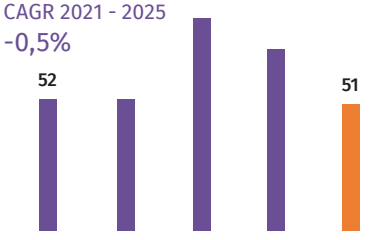
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
0,3%



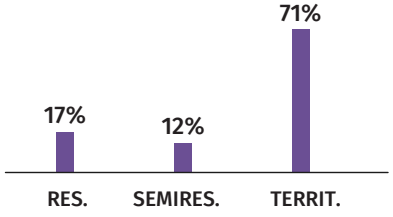
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
-0,5%



07. Utenti

1.271 persone assistite nel 2025



Settore Minori

01. Key output settore Minori

57	650	2.700	82	€3,3M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

02. Offerta

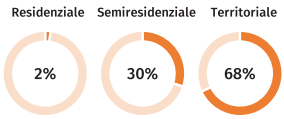
Piemonte

Serv.	17	30%
P.U.	250	38%

Liguria

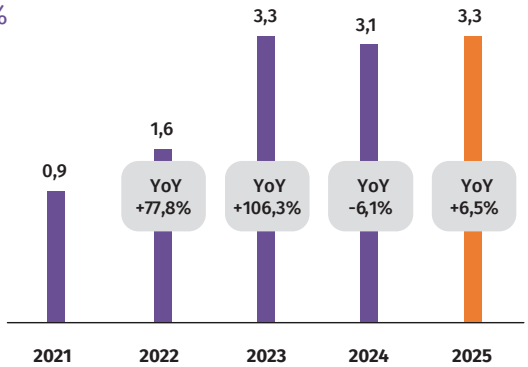
Serv.	39	68%
P.U.	400	62%





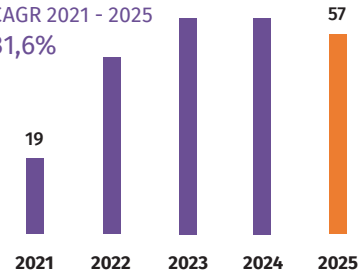
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
38,4%



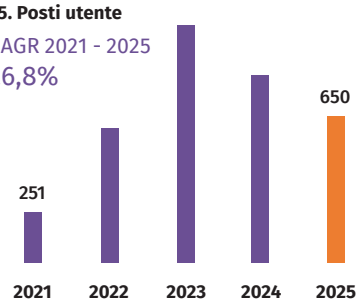
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
31,6%



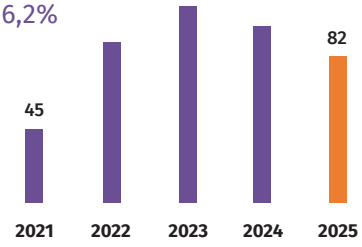
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
26,8%



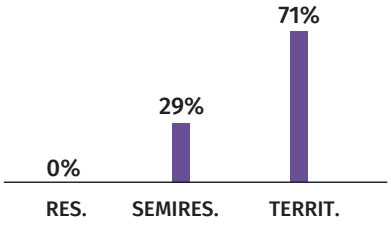
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
16,2%



07. Utenti

1.173 perone assistite nel 2025



Settore Sociale e Migranti

01. Key output settore Sociale e Migranti

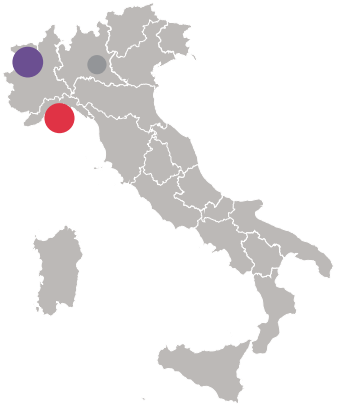
67	505	13.356	120	€5,0M
Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi

02. Offerta

Piemonte
Serv. 36 54%
P.U. 187 37%

Liguria
Serv. 27 40%
P.U. 309 61%

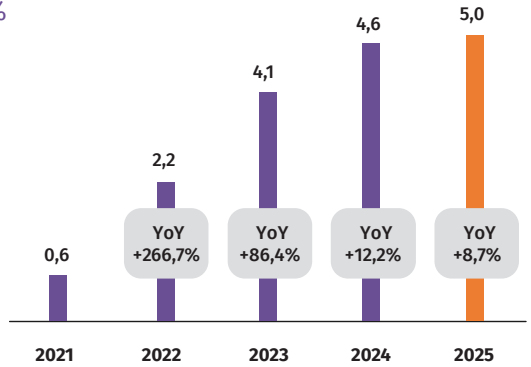
Lombardia
Serv. 4 6%
P.U. 9 2%



Residenziale	Semiresidenziale	Territoriale
33%	1%	66%

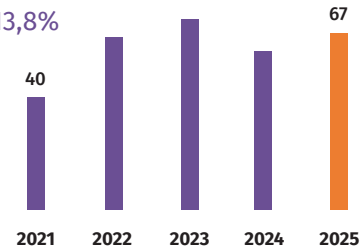
03. Ricavi

CAGR 2021 - 2025
69,9%



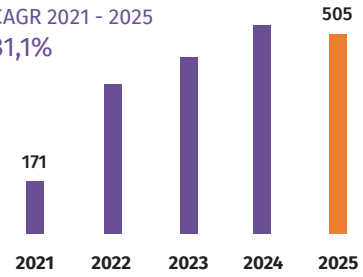
04. Servizi

CAGR 2021 - 2025
13,8%



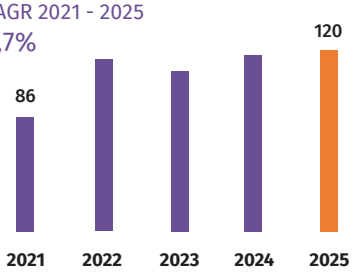
05. Posti utente

CAGR 2021 - 2025
31,1%



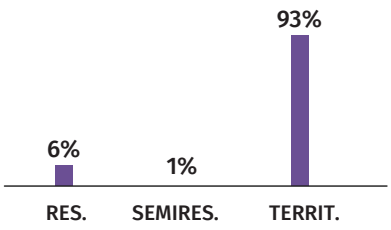
06. Operatori

CAGR 2021 - 2025
8,7%



07. Utenti

13.356 perone assistite nel 2025



Le filiali

Biella 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
147 41,4%	**2.018** 39,6%	**9.949** 31,6%	**943** 40,4%	**45,9M** 39,5%

Torino 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
50 14,1%	**882** 17,3%	**5.270** 16,8%	**513** 22,0%	**24,8M** 21,3%

Liguria 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
91 25,6%	**1.113** 21,8%	**5.770** 18,4%	**333** 14,3%	**15,6M** 13,5%

Milano

Lombardia 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
31 8,7%	**580** 11,4%	**8.761** 27,9%	**292** 12,5%	**16,0M** 13,8%

Roma 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
20 5,4%	**223** 4,4%	**1.237** 3,9%	**144** 6,2%	**8,1M** 7,0%

Puglia

Abruzzo 1



- Anziani
- Psichiatria
- Disabili
- Dipendenze
- Minori
- Sociale e migranti

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
16 4,5%	**278** 5,5%	**453** 1,4%	**111** 4,8%	**5,7M** 4,9%

Totale

Servizi	Posti utente	Utenti	Operatori	Ricavi
355	**5.094**	**31.440**	**3.086**	**116,1M**

Piattaforma di aggregazione

Nel tempo, Anteo ha consolidato una piattaforma di aggregazione capace di integrare realtà radicate nei territori, valorizzandone competenze, esperienze e relazioni. Un modello di crescita orientato a dare continuità ai servizi e a rafforzarne qualità e capacità di risposta.

2014 Belletti Bona

La più importante Casa di Riposo di Biella, destinata a diventare un polo geriatrico d'eccellenza.

46 Operatori

2.1 ml di ricavi

2014 Arca

Piccola realtà di eccellenza nella gestione di servizi per persone disabili, attiva sul territorio di Varese.

65 Operatori

0.7 ml di ricavi

2019 Saman

Storica realtà leader nel settore del contrasto alle dipendenze, fondata nel 1981 da Mauro Rostagno.

60 Operatori

3.5 ml di ricavi

2015 Coccinella

Cooperativa attiva sul territorio biellese nei settori della salute mentale e della disabilità.

50 Operatori

1.7 ml di ricavi

2021 Pro.Ge.S.T

Storica Cooperativa torinese, nata nel 1987 e attiva soprattutto nei settori della psichiatria e della disabilità.

400 Operatori

16 ml di ricavi

2020 Futura

Cooperativa nata alla fine degli anni '80 e attiva sul territorio pugliese nel settore della salute mentale.

80 Operatori

3.4 ml di ricavi

2022 Cooperarci

Cooperativa ligure con sede a Savona. Attiva in molteplici settori sociosanitari con forte radicamento territoriale.

274 Operatori

8.3 ml di ricavi

2022 Capodarco

Centro di Riabilitazione d'eccellenza per le disabilità e la neuropsichiatria. Attivo a Roma dal 1975.

81 Operatori

4.7 ml di ricavi

2025 Il Sole

Realtà radicata a Cinisello Balsamo, attiva nei servizi per anziani e nella sanità ambulatoriale. Integra strutture residenziali, servizi domiciliari e due poliambulatori specialistici.

75 Operatori

2.4 ml di ricavi

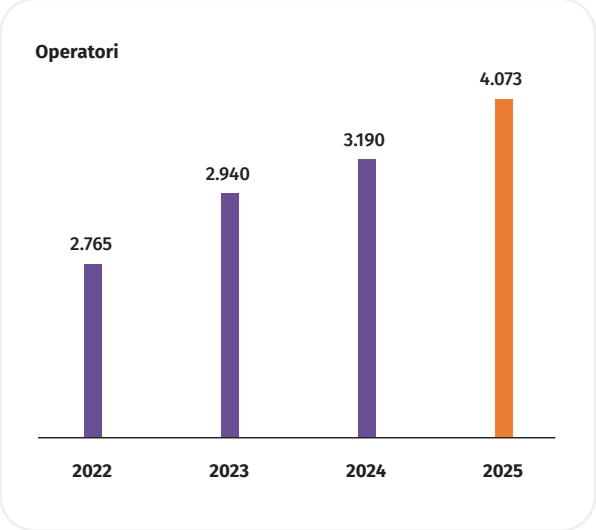
Ecosistema di crescita e innovazione sociale

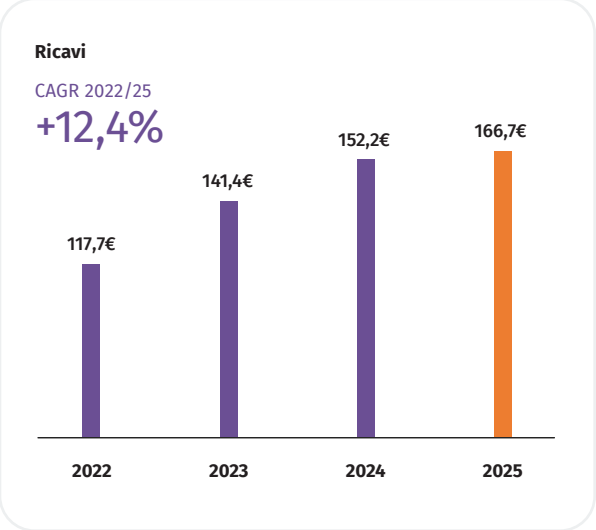
27
Imprese

4.073
Operatori

166,7
Milioni di € di ricavi

6
Settori produttivi





Sanità
Ricavi **€135,4 mln**
Operatori **3.113**
Imprese **10**

Facility Management
Ricavi **€21,4 mln**
Operatori **829**
Imprese **4**

Costruzioni
Ricavi **€3.6 mln**
Operatori **36**
Imprese **4**

Project Management
Ricavi **€2,0 mln**
Operatori **22**
Imprese **2**

Food & Agriculture
Ricavi **€2,5 mln**
Operatori **72**
Imprese **2**

Real Estate
Ricavi **€1.7 mln**
Operatori **1**
Imprese **5**

Relazione economica

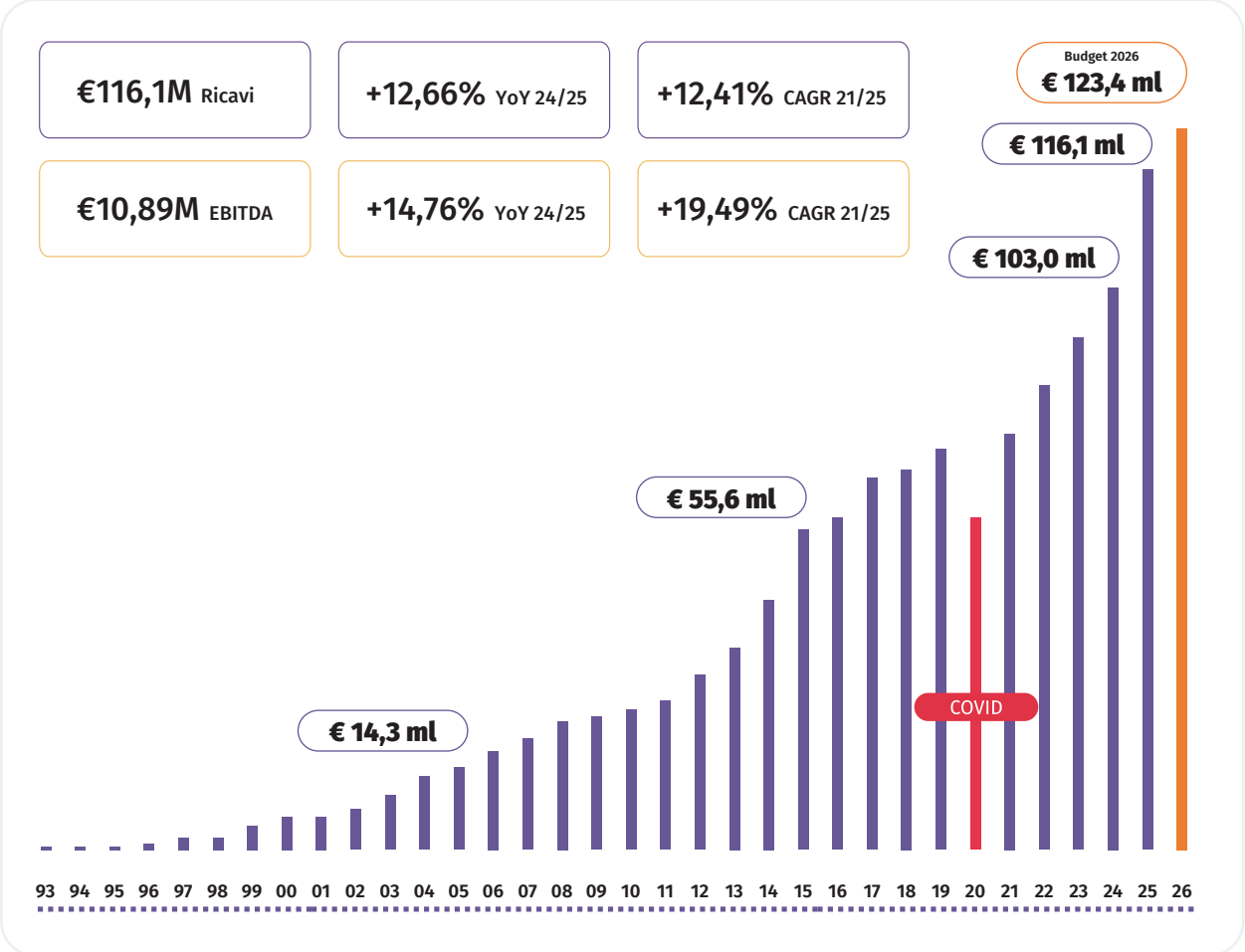
Nel 2025 Anteo ha confermato un percorso di crescita solido e coerente con l'evoluzione del proprio ruolo nel sistema dei servizi alla persona. I ricavi complessivi hanno raggiunto 116,1 milioni di euro, con un incremento di circa 13 milioni rispetto all'anno precedente. Si tratta di una crescita significativa, che riflette l'ampliamento del perimetro operativo, il consolidamento dei servizi esistenti e il rafforzamento della presenza della Cooperativa nei diversi territori e ambiti di intervento.

Questo risultato assume particolare valore se letto nel contesto attuale del settore socio-sanitario, caratterizzato da bisogni sempre più complessi, crescente pressione sui costi e vincoli di finanziamento pubblico. In tale scenario, Anteo ha continuato a garantire continuità gestionale, qualità dei servizi e capacità di investimento, mantenendo un equilibrio positivo tra sviluppo e sostenibilità.

Anche l'EBITDA evidenzia un andamento favorevole, attestandosi a 10,9 milioni di euro, in crescita rispetto ai 9,5 milioni del 2024. Il margine operativo lordo rappresenta il 9,4% circa dei ricavi e conferma la capacità della Cooperativa di accompagnare la crescita dimensionale con una buona tenuta della gestione operativa.

Nel complesso, i dati economici 2025 restituiscono l'immagine di un'organizzazione in espansione, capace di generare valore e di reinvestire nella propria missione sociale. La crescita dei ricavi e il rafforzamento dell'EBITDA non rappresentano soltanto indicatori economici, ma testimoniano la possibilità di sostenere nel tempo un modello cooperativo fondato su radicamento territoriale, qualità del lavoro, innovazione dei servizi e responsabilità verso le comunità.

Ricavi e EBITDA Anteo



Ricavi per settore

SETTORE ANZIANI

2024	2025
€ 48,0mln (47%)	**€ 55,1mln** (47,5%)

Delta 24/25 **€ 7,1 ml**

SETTORE PSICHIATRIA

2024	2025
€ 18,5 mln (18%)	**€ 18,9 mln** (16,3%)

Delta 24/25 **€ 0,4 ml**

SETTORE DISABILITÀ

2024	2025
€ 19,2 mln (19%)	**€20,9 mln** (18%)

Delta 24/25 **€ 1,7 ml**

SETTORE DIPENDENZE

2024	2025
€ 3,4mln (3%)	**€ 2,8 mln** (2,4%)

Delta 24/25 **- € 0,6 ml**

SETTORE MINORI

2024	2025
€ 3,13 mln (3%)	**€ 3,3 mln** (2,8%)

Delta 24/25 **€ 0,2 ml**

SETTORE SOCIALE/MIGRANTI

2024	2025
€ 4,6 mln (4%)	**€ 5,0 mln** (4,3%)

Delta 24/25 **€ 0,4 ml**

Conto economico

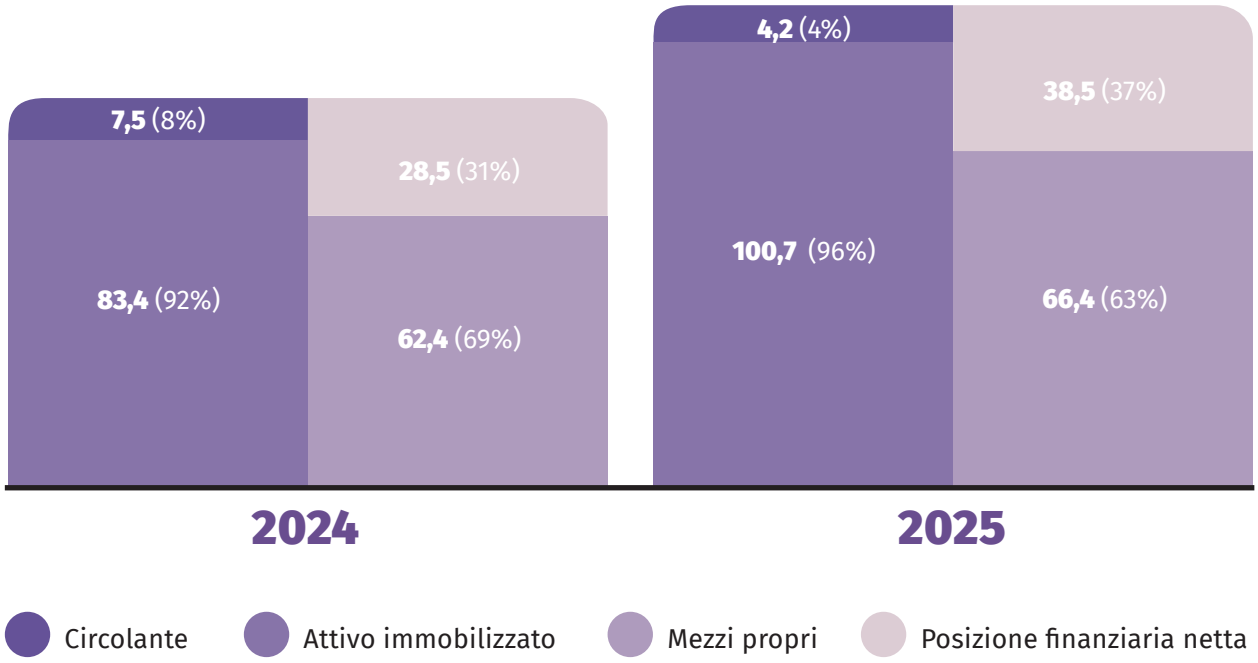
Ricavi delle vendite	**€ 116.073.029**
Totale costi	**€ 105.186.062**
Margine operativo lordo	**€ 10.886.967**
Ammortamenti, accantonamenti	**€ 4.576.594**
Reddito operativo	**€ 6.310.372**
Gestione finanziaria	**€ 1.828.571**
Risultato lordo	**€ 4.481.801**
Imposte	**€ 263.530**
Risultato netto	**€ 4.218.272**

Stato patrimoniale

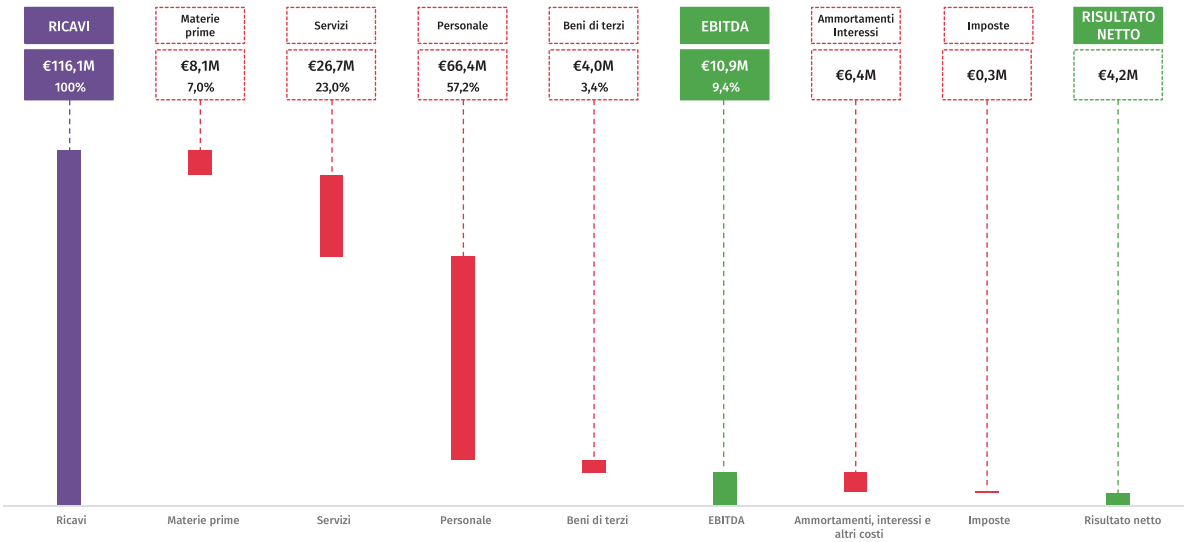
Attivo immobilizzato	**€ 100.692.722**
Capitale circolante netto	**€ 4.197.449**
Capitale investito netto	**€ 104.890.170**
Capitale sociale	**€ 4.924.314**
Riserve	**€ 57.250.862**
Risultato dell'esercizio	**€ 4.218.272**
Patrimonio netto	**€ 66.393.448**
Posizione finanziaria netta	**€ 38.496.722**
Totale fonti	**€ 104.890.170**

Stato patrimoniale

Capitale investito netto	Totale fonti	Capitale investito netto	Totale fonti
90,96 M	**90,96 M**	**104,98 M**	**104,89 M**

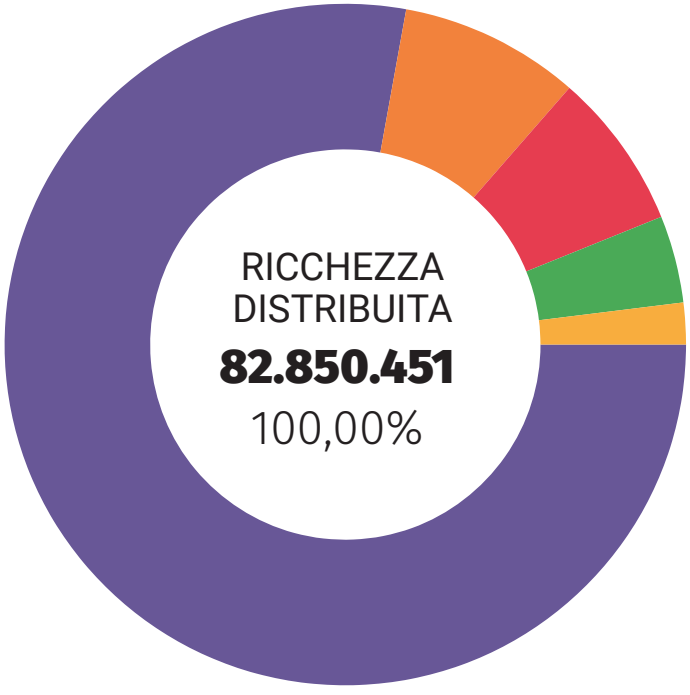


Analisi dei costi



ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO ANNO 2025	EURO	%
A - Valore della produzione del periodo (VPP)	**112.396.394**	**100,00%**
B - Costi-Consumi di produzione e gestione	**28.707.046**	**25,54%**
VALORE AGGIUNTO GESTIONE CARATTERISTICA (A - B)	**83.689.348**	**74,46%**
C - Elementi finanziari e straordinari di reddito	**2.121.534**	**1,89%**
VALORE AGGIUNTO GLOBALE (A - B +/- C)	**85.810.882**	**76,35%**
D - Ammortamenti	**4.576.594**	**4,07%**
E - Risorse sociali	**1.616.164**	**1,44%**
RICCHEZZA DISTRIBUITA (A - B +/- C - D + E) (RD)	**82.850.451**	**73,71%**

Ricchezza distribuita



LAVORATORI
66.513.018
80,28%

NO-PROFIT
8.456.310
10,21%

TRATTENUTA
4.091.723
4,94%

FINANZIATORI
2.209.368
2,67%

ENTE PUBBLICO
1.580.031
1,91%

Ricerca e sviluppo come strumento di governo del cambiamento

L'impegno di Anteo Impresa Sociale nell'ambito della ricerca e sviluppo costituisce un elemento qualificante del suo operato e risponde a un preciso mandato. Infatti, il settore della long-term care si è a lungo basato su solide evidenze derivate dal contesto ospedaliero. Anteo ha scelto di compiere il passo successivo: sviluppare e validare modelli di cura nati e testati direttamente nei contesti residenziali. Non si tratta di colmare una lacuna, ma di inaugurare una nuova frontiera della ricerca, passando da una best practice consolidata a una next practice pionieristica, per innalzare lo standard di cura per gli ospiti. In qualità di Impresa Sociale, Anteo ritiene pertanto suo dovere istituzionale contribuire alla produzione di evidenze, promuovendo la generazione di conoscenza scientifica originata e validata all'interno dei propri ambiti di intervento, quali le residenze sanitarie assistenziali, le comunità per la salute mentale, i servizi per la disabilità e le dipendenze. Le nostre iniziative di ricerca non sono dunque astratte, ma originano da un'analisi rigorosa dei bisogni per governare attivamente, anziché subire, le profonde trasformazioni demografiche, sociali e culturali del nostro tempo. Esse si configurano come la componente scientifica di un processo di innovazione continua, finalizzato al miglioramento continuo e misurabile dei nostri modelli assistenziali. La nostra vocazione alla ricerca e allo sviluppo si esprime quindi nello sviluppo di progetti di ricerca e innovazione strutturati, basati sulla collaborazione con partner di eccellenza quali Università e Centri di Ricerca di rilevanza nazionale.
Questo approccio metodologico trova concreta attuazione attraverso la costruzione di partnership strategiche con enti e atenei di eccellenza. Ne sono un esempio le esperienze di rilievo condotte in collaborazione con il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale (in particolare, con il Prof. Massimiliano Panella), con l'Università degli studi di Bari e con l'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

I nostri progetti conclusi

Di seguito vengono illustrati i principali output scientifici dei progetti conclusi e già presentati nel Bilancio Sociale 2024. Ciascuno di questi lavori rappresenta un'occasione di confronto e di validazione esterna, in cui i nostri progetti vengono messi a disposizione dalla comunità per trasformarsi in un sapere consolidato e accessibile a tutti. È il nostro modo di contribuire a un patrimonio di conoscenza condivisa, investendo in un futuro in cui ogni intervento di cura sia fondato su evidenze sempre più specifiche per i nostri luoghi di cura. Le 4 pubblicazioni scientifiche e le 12 partecipazioni a congressi ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale testimoniano il valore e l'impatto del lavoro svolto.



Creare arte a partire dalle memorie degli anziani

MEMORIA D'ANNATA

"Memoria d'Annata" mira a trasformare le RSA in luoghi di crescita, utilizzando le arti della reminiscenza e le storie degli anziani per promuovere la creatività, il dialogo generazionale e l'integrazione con la comunità.

1 presentazione ad eventi di rilevanza nazionale

- Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile (Bologna)

Studio randomizzato controllato su un programma di
LIFESTYLE MEDICINE

I programmi di Lifestyle Medicine sono un valido strumento per ridurre mortalità, morbilità e per migliorare la qualità di vita degli anziani. È stato condotto uno studio sperimentale per valutare l'efficacia di un programma di Lifestyle Medicine della durata di tre mesi nella RSA "Belletti Bona" di Biella.

2 pubblicazioni su riviste scientifiche di rilevanza internazionale

- Conti A, Concina D, Opizzi A, et al. Effectiveness of a combined lifestyle intervention for older people in long-term care: A randomized controlled trial. Archives of Gerontology and Geriatrics. 2024;120:105340. doi:10.1016/j.archger.2024.105340
- Grossini E, Venkatesan S, Pour MMO, et al. Beneficial effects of a combined lifestyle intervention for older people in a long-term-care facility on redox balance and endothelial function. Heliyon. 2024;10(16):e35850. doi:10.1016/j.heliyon.2024.e35850

2 presentazioni a congressi ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale

- 16° European Public Health Conference (Dublino, Irlanda)
- Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile (Bologna)

L'impatto ambientale della ristorazione nelle RSA
CARBON FOOTPRINT

La produzione alimentare genera un elevato impatto ambientale specialmente a causa dello sfruttamento di suolo e risorse idriche. L'obiettivo di questo progetto di ricerca è valutare la sostenibilità dei menù proposti nelle RSA e analizzarne il margine di miglioramento.

1 pubblicazione su riviste scientifiche di rilevanza internazionale

- Conti A, Opizzi A, Binala JG, Cortese L, Barone-Adesi F, Panella M. Evaluation of the Climate Impact and Nutritional Quality of Menus in an Italian Long-Term Care Facility. Nutrients. 2024;16(17):2815. doi:10.3390/nu16172815

5 presentazioni a congressi ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale

- 47° Convegno dell'Associazione Italiana di Epidemiologia (Pisa)
- 16° European Public Health Conference (Dublino, Irlanda)
- Spazio Nutrizione 2023 – Vincitore del premio come "Miglior poster su Dieta Mediterranea" (Milano)
- 41° International Society for Quality in Health Care Conference (San Paolo, Brasile – ottobre 2025)
- Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile (Bologna)

Modelli matematici nella trasmissione dell'influenza in RSA

MODELLI MATEMATICI

L'influenza stagionale causa ancora numerose ospedalizzazioni e morti tra gli anziani. Un modello matematico sviluppato con un progetto di ricerca avviato nelle RSA di Anteo ha permesso di analizzare le migliori strategie vaccinali e comprendere gli eventi a maggior rischio di contagio.

1 pubblicazione su riviste scientifiche di rilevanza internazionale

- Ratti M, Concina D, Rinaldi M, et al. Vaccination Strategies against Seasonal Influenza in Long Term Care Setting: Lessons from a Mathematical Modelling Study. Vaccines. 2022;11(1):32. doi:10.3390/vaccines11010032

3 presentazioni a congressi ed eventi di rilevanza nazionale e internazionale

- 55° Congresso Nazionale della Società Italiana di Igiene, Medicina Preventiva e Salute Pubblica (Padova)
- 17° World Congress on Public Health (Roma)
- Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile (Bologna)

Dispositivi indossabili nelle strutture residenziali per anziani

WEARABLE DEVICES

I wearable devices possono essere utilizzati in ambito sanitario per monitorare cadute o avvicinamenti a luoghi pericolosi. L'obiettivo di questo progetto di ricerca è valutare l'efficacia di questo nuovo sistema tecnologico e i benefici sull'attività di assistenza degli anziani nelle RSA.

1 presentazione ad eventi di rilevanza nazionale

- Forum della non autosufficienza e dell'autonomia possibile (Bologna)



Aumentare la qualità di vita attraverso la

REALTÀ VIRTUALE

Un progetto di ricerca e innovazione, avviato nel 2024 presso la RSA Pindaro di Milano in partnership con l'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato del Consiglio Nazionale delle Ricerche, per valutare l'efficacia della Realtà Virtuale nel rallentare il decadimento cognitivo e migliorare la qualità della vita degli ospiti con decadimento cognitivo lieve.

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato (STIIMA) - Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), Dipartimento di Medicina Traslazionale (DIMET) - Università del Piemonte Orientale (UPO)

PRINCIPAL INVESTIGATOR: Dott. Andrea Conti

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Massimiliano Panella

L'innovazione tecnologica applicata alla cura rappresenta una delle frontiere più promettenti per migliorare il benessere degli anziani. Nelle RSA sono infatti sempre più numerosi gli ospiti che presentano un decadimento cognitivo lieve (MCI) e che necessitano di un supporto non tanto farmacologico, quanto mirato al rallentamento del declino cognitivo e al miglioramento della qualità della vita. Sebbene la VR sia stata oggetto negli ultimi anni di una crescente attenzione da parte delle comunità scientifiche e professionali, l'implementazione nel contesto di una RSA è ancora una pratica poco diffusa che richiede studi rigorosi e validati scientificamente per la valutazione della sua efficacia. Nel dettaglio, interventi basati sulla Realtà Virtuale (VR) si sono dimostrati particolarmente promettenti, offrendo l'opportunità di stimolare le funzioni cognitive e migliorare il benessere attraverso esperienze immersive. Con questi presupposti, Anteo ha avviato il progetto VITA (Virtual Intelligence for Third Age) presso la RSA Pindaro di Milano. L'iniziativa, finanziata da Fondazione Amplifon e condotta in collaborazione con partner scientifici di eccellenza come l'Istituto di Sistemi e Tecnologie Industriali Intelligenti per il Manifatturiero Avanzato (STIIMA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche e il Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale, prevede l'implementazione di un programma di stimolazione cognitiva basato su scenari di VR progettati appositamente per soggetti con

Cosa stiamo facendo

- È stata allestita una stanza dedicata all'interno della struttura e sarà erogata una formazione specifica a operatori e volontari per l'utilizzo della tecnologia e la gestione delle sessioni.
- Verranno organizzate sessioni di VR della durata di circa un'ora, permettendo a ogni ospite di partecipare a un ciclo di più incontri.
- L'impatto del progetto verrà misurato attraverso strumenti specifici per valutare il gradimento, la user experience e il miglioramento percepito della qualità di vita dei soggetti coinvolti.

MCI. VITA prevede l'installazione di otto visori VR e dell'infrastruttura tecnologica necessaria presso la RSA Pindaro di Milano. Il cuore del progetto è lo scenario del "Supermercato Virtuale", sviluppato da STIIMA. Questo ambiente è stato specificamente progettato e testato su soggetti con MCI, dimostrandosi una tecnologia sicura, gradita e ben tollerata, con effetti collaterali trascurabili. All'interno dello scenario l'ospite si trova di fronte a degli scaffali di un supermercato virtuale, dove deve identificare, raggiungere e afferrare i prodotti presenti su una lista della spesa, per poi riporli in un carrello. Successivamente, viene trasportato virtualmente alla cassa, dove deve selezionare banconote e monete per pagare l'importo corretto. Inoltre, per rendere l'esperienza personalizzabile e sempre sfidante, il terapista può modificare diversi parametri, come il numero di articoli sugli scaffali o la complessità della lista della spesa per simulare un ambiente più realistico. Lo scenario è stato appositamente progettato per essere inclusivo e accessibile anche a persone con limitazioni motorie. Infatti, gli ospiti possono interagire con gli scenari attraverso i movimenti del corpo, delle mani o anche solo della testa, rendendo l'attività personalizzabile in base alle capacità motorie dell'ospite. Il progetto, attualmente in fase di avvio, coinvolgerà circa 40-50 ospiti della struttura, a cui verrà offerto un ciclo di sessioni individuali.

I benefici della Realtà Virtuale

- **Stimolazione Cognitiva:** la VR permette di allenare funzioni cognitive essenziali come la memoria, l'attenzione, le funzioni esecutive e le abilità visuospaziali.
- **Benessere Emotivo e Sociale:** La possibilità di "evadere" dalla routine quotidiana, riducendo la monotonia e impattando positivamente sull'umore.
- **Recupero Funzionale:** L'interazione con l'ambiente virtuale può stimolare il recupero motorio, ad esempio migliorando la capacità di compiere movimenti con gli arti superiori in un contesto motivante.



Assemblea soci 2025:
i partecipanti sperimentano in prima persona la realtà virtuale.



Studio osservazionale

PRENDERSI CURA DI CHI CURA: L'INDAGINE SU SICUREZZA E SECONDE VITTIME

Un'indagine sul campo per comprendere e migliorare il benessere e la sicurezza degli ospiti e degli operatori nelle strutture psichiatriche di Anteo.

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale, Katholieke Universiteit Leuven, Universitas Miguel Hernández Alicante

PRINCIPAL INVESTIGATOR: Dott. Andrea Conti

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Massimiliano Panella

Il tema della sicurezza del paziente ha assunto una centralità crescente nel panorama sanitario attuale, evolvendo da mero adempimento a vero e proprio paradigma imprescindibile per la qualità delle cure. Questa rilevanza è spinta da una duplice pressione: da un lato, procedure assistenziali di maggiore complessità; dall'altro, una rinnovata e profonda sensibilità verso la sicurezza, condivisa tanto dagli ospiti e dai loro familiari quanto dagli stessi operatori, che ogni giorno si prendono cura delle persone più fragili con dedizione e competenza.

Questo tema riguarda da vicino una parte rilevante dell'attività di Anteo e dei suoi operatori che, con il loro lavoro quotidiano fatto di ascolto, presenza e cura, rendono possibile l'accoglienza e la presa in carico di chi vive una condizione di sofferenza psichica. Per queste persone e per chi si affida alle loro cure, garantire standard elevati di sicurezza rappresenta una priorità tanto assistenziale quanto umana.
Tuttavia, le evidenze scientifiche relative a questo tema derivano ancora oggi in larga parte dal contesto ospedaliero, risultando spesso poco adatte a conte-

Che cos'è una seconda vittima?

Le "seconde vittime" sono operatori impiegati nei servizi sanitari socioassistenziali che, dopo un evento avverso o un errore, sviluppano un forte disagio emotivo o psicologico. Questa condizione, spesso invisibile, mina la salute mentale e fisica di chi cura e può incidere negativamente sulla qualità dell'assistenza, sulla sicurezza dei pazienti e sulla fiducia verso l'erogatore del servizio.

sti territoriali, quali la psichiatria residenziale. Proprio per contribuire a colmare questa lacuna di conoscenza e governare attivamente il fenomeno, Anteo ha scelto di promuovere un'indagine osservazionale multicentrica, approfondendo sistematicamente due fenomeni profondamente interconnessi: gli incidenti legati alla sicurezza e l'impatto emotivo che questi possono avere sul personale, noto come fenomeno delle "seconde vittime".

I numeri dello studio

- 43% del personale dei servizi psichiatrici ha partecipato allo studio
- Il 78% degli operatori è stato una "seconda vittima" almeno una volta durante la sua carriera professionale.
- Il 52% degli operatori che ha chiesto aiuto lo ha ottenuto anche dai colleghi.

Lo studio, condotto in collaborazione con partner accademici di rilievo (Università del Piemonte Orientale e Universitas Miguel Hernandez di Alicante), ha avuto l'obiettivo di comprendere questi fenomeni attraverso l'esperienza diretta degli operatori, dando voce a chi vive in prima persona la complessità e la fatica del lavoro di cura in psichiatria. Nel mese di ottobre 2024 è stato somministrato a tutto il personale dei servizi psichiatrici un questionario anonimo e volontario, sviluppato secondo una rigorosa metodologia scientifica basata sul framework internazionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità per la classificazione degli eventi di sicurezza del paziente. Il valore di questa indagine risiede innanzitutto nelle persone che vi hanno preso parte: 159 operatori (43% del totale), provenienti da sette province italiane, hanno scelto di raccontare, in forma anonima, la propria esperienza quotidiana.

Dall'analisi dei dati, emerge che gli incidenti riportati con maggiore frequenza sono legati a tre aree principali: al primo posto le problematiche connesse al comportamento dei pazienti (come atteggiamenti non collaboranti, ostili o aggressioni verbali), seguite dalla gestione del carico assistenziale (elemento notoriamente caratteristico e strutturale del lavoro in ambito psichiatrico) e, infine, da eventi correlati alla terapia farmacologica, spesso complessa in questa tipologia di pazienti. Questa distribuzione conferma che, a differenza dei contesti ospedalieri generali, il principale fattore di rischio in psichiatria residenziale non risiede tanto negli aspetti procedurali o tecnologici, quanto nelle dinamiche relazionali tra operatori e pazienti — dinamiche che richiedono ogni giorno pazienza, empatia e capacità di gestione emotiva, spesso silenziose e poco visibili, ma essenziali per la qualità della cura. L'indagine ha inoltre evidenziato alcune differenze rilevanti: le strutture di dimensioni maggiori e i servizi residenziali presentano un'incidenza di eventi significativamente più elevata rispetto ai servizi diurni o territoriali, verosimilmente per la maggiore complessità assistenziale e l'intensità dei bisogni degli ospiti. È emerso, infine, che gli operatori non sanitari risultano esposti agli stessi rischi degli operatori sanitari, ma tendono a segnalare gli eventi ai colleghi con minore frequenza — un dato che conferma quanto il contributo di ogni figura professionale, sanitaria e non, sia stato prezioso per restituire un quadro realistico e completo della sicurezza nei nostri servizi, e quanto ogni ruolo, anche il più silenzioso, sia parte integrante della rete di cura.

I risultati relativi al fenomeno delle "seconde vittime" hanno mostrato che il 78% degli operatori è stato coinvolto, almeno una volta nella propria carriera, in un evento critico con un impatto emotivo significativo, e che il 52% di chi ha cercato supporto lo ha ricevuto anche dai colleghi. Un dato che racconta la fatica emotiva, spesso invisibile, di chi lavora ogni giorno a stretto contatto con la sofferenza altrui. Questi dati sono risultati coerenti con le evidenze della letteratura scientifica internazionale, che indica una prevalenza tra il 60% e l'80% nel corso della carriera per gli operatori sanitari. La prevalenza riscontrata nei nostri servizi si allinea infatti agli studi condotti in altri contesti sanitari. Questo dato non indica una criticità specifica, ma conferma la natura universale del fenomeno e la necessità di governarlo con consapevolezza e strumenti adeguati. Questi risultati sono attualmente oggetto di un secondo manoscritto scientifico, dedicato specificamente al fenomeno delle seconde vittime nella psichiatria residenziale, attualmente in fase di scrittura.

Un elemento di particolare interesse emerso dall'indagine è il ruolo della rete di supporto informale. La maggioranza degli operatori ha dichiarato di aver ricevuto aiuto a seguito di un evento critico, indicando i colleghi come principale fonte di sostegno. Ciò evidenzia la presenza di una solida cultura di

supporto tra pari all'interno delle équipe — una vera e propria rete di prossimità umana, prima ancora che professionale.
Questa indagine si configura quindi come uno strumento strategico per il miglioramento continuo, ma anche come un atto di ascolto nei confronti di chi, ogni giorno, sceglie di prendersi cura degli altri. La conoscenza approfondita dei fenomeni, resa possibile da questo studio, costituisce il fondamento per lo sviluppo di interventi mirati ed efficaci, finalizzati sia alla prevenzione dei rischi sia al potenziamento dei sistemi di supporto per il personale. Governare queste dinamiche con dati oggettivi permette ad Anteo di rafforzare la resilienza organizzativa e di investire sul benessere dei propri collaboratori, quale leva primaria per garantire la più alta qualità della cura — perché prendersi cura di chi cura è, prima di tutto, un dovere verso le persone che ogni giorno rendono possibile la missione di Anteo.
Il progetto assume una rilevanza che supera i confini aziendali, ponendosi come una delle prime indagini in Italia e la prima nel suo genere nel contesto della psichiatria residenziale. I risultati sono stati presentati nell'ottobre 2025 alla 41° Conferenza dell'International Society for Quality in Health Care, tenutasi in Brasile, portando l'esperienza di Anteo all'attenzione della comunità scientifica internazionale. A conferma del rigore scientifico del percorso, la parte dello studio dedicata agli incidenti di sicurezza è stata inoltre pubblicata nell'aprile 2026 sulla rivista internazionale Frontiers in Psychiatry, a testimonianza di come il lavoro quotidiano, spesso silenzioso, degli operatori di Anteo abbia saputo generare conoscenza utile non solo al miglioramento interno, ma all'intera comunità scientifica internazionale che si occupa di sicurezza del paziente in salute mentale.

https://www.frontiersin.org/journals/psychiatry/articles/10.3389/fpsyt.2026.1810559/full



Un percorso di prevenzione per i soci Anteo

CUORE IN SALUTE

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale
PRINCIPAL INVESTIGATOR: Dott.ssa Alice Masini
RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Massimiliano Panella

La salute di chi lavora ogni giorno a contatto con la fragilità altrui è una condizione necessaria, prima ancora che auspicabile, per garantire una cura di qualità. Prendersi cura di sé, del resto, è spesso il primo passo per potersi prendere cura degli altri.
Nel corso del 2025 è stato attivato un percorso gratuito e personalizzato dedicato alla prevenzione cardiovascolare, promosso dal Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale e reso disponibile a tutti i soci Anteo. L'iniziativa è stata erogata attraverso Lifestyle Medicine, una piattaforma web dedicata.

Il percorso era pensato per essere semplice, accessibile e rispettoso della riservatezza di ciascun partecipante, ed effettuabile completamente online. Bastavano pochi minuti per registrarsi e compilare un primo questionario, attraverso il quale si otteneva una fotografia in tempo reale del proprio



stato di salute cardiovascolare, insieme a consigli personalizzati e basati su evidenze scientifiche su alimentazione, movimento e stile di vita. Chi lo desiderava poteva inoltre prenotare consulenze online gratuite con professionisti della salute: cardiologi, chinesiologi, nutrizionisti e altri professionisti della prevenzione, per approfondire il proprio profilo di salute.

Il lavoro di cura dei Soci di Anteo è ad alta intensità relazionale ed emozionale, e spesso risulta difficile trovare un momento da dedicare al proprio benessere e alla propria salute. Il percorso rispondeva a queste difficoltà con una scelta precisa: portare la prevenzione dove le persone sono, invece di chiedere alle persone di raggiungerla. La modalità interamente online ha consentito di partecipare da casa, in qualunque momento della giornata, in modo compatibile con i turni di lavoro; la riservatezza garantiva a ciascuno uno spazio protetto in cui interrogarsi sulla propria salute liberamente, senza esposizione né giudizio. Ogni socio ha avuto così la stessa concreta opportunità di accesso: una scelta di equità, che riduce le disuguaglianze di accesso alla salute non solo degli ospiti, ma anche dei Soci.

Dietro la semplicità dell'esperienza restava un impianto scientifico solido, garantito dai professori e ricercatori dell'Università del Piemonte Orientale: questionari di valutazione validati, capaci di restituire a ciascuno un profilo personalizzato del proprio rischio e di misurare il livello di motivazione al cambiamento; televisite con professionisti sanitari di diverse discipline; contenuti informativi fondati sulle migliori evidenze scientifiche, pensati per accrescere consapevolezza e alfabetizzazione sanitaria. Questa doppia lettura (lo stato di salute da un lato, la disponibilità al cambiamento dall'altro) ha permesso di proporre interventi mirati e realmente efficaci, calibrati non solo sui bisogni clinici di ciascuno, ma anche su ciò che ogni persona era concretamente pronta a intraprendere: un approccio che favorisce l'aderenza nel tempo e un cambiamento sostenibile degli stili di vita. Non un beneficio episodico, come spesso accade nei percorsi di welfare tradizionali, ma un accompagnamento strutturato e continuativo, in cui ogni persona è protagonista del proprio percorso di salute.

L'iniziativa si inserisce inoltre nel percorso delle campagne di prevenzione che Anteo dedica da tempo ai propri soci (salute delle ossa, gestione dello stress, corretta alimentazione, salute della pelle). Investire sul benessere psicofisico di chi lavora nei servizi non determina soltanto un beneficio individuale, ma migliora la qualità dell'assistenza erogata alle persone di cui Anteo si prende cura ogni giorno.



Il budget di salute e la
RIABILITAZIONE COGNITIVA

Il progetto di ricerca intende individuare modelli di intervento alternativi alla residenzialità nel campo della riabilitazione psichiatrica, basandosi sui metodi e i principi cardine del Budget di Salute, nell'ottica di una sempre maggiore integrazione dei servizi socio-sanitari.

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Università degli Studi di Bari Aldo Moro
PRINCIPAL INVESTIGATOR: Dott.ssa Ileana Andriola

Da alcuni anni Anteo collabora con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro sul tema della riabilitazione psichiatrica. Una collaborazione incentrata su più piani, tesi a individuare modelli d'intervento alternativi alla residenzialità, sopratutto rispetto ad alcuni pazienti che presentano sintomatologie specifiche ed esigenze particolari.
Il progetto di ricerca, affidato alla dottoressa Ileana Andriola, si pone tre obiettivi di grande rilevanza, di carattere socio-assistenziale ma anche scientifico:

- Creare un impianto metodologico puntuale di riabilitazione secondo il modello di BdS (Budget di Salute), che consista da un lato nella declinazione a livello locale di quelle che sono le norme e le esperienze nazionali, dall'altro lato nell'individuazione di procedure innovative in grado di massimizzare l'efficacia di tale modello riabilitativo.
- Favorire la conoscenza e la promozione della metodologia del BdS nel Dipartimento di Salute Mentale e nei Distretti Socio-Sanitari della provincia di Foggia, promuovendo gli elementi qualificanti per i percorsi di salute mentale, con particolare riferimento alla finalità di mantenere la persona nel suo ambiente di vita e prevenire l'istituzionalizzazione.
- Dimostrare l'efficacia degli interventi mediante una misurazione del miglioramento clinico e funzionale dei pazienti.

Cos'è il budget di salute?

Il Budget di Salute (BdS) è un modello innovativo che favorisce l'integrazione tra il sistema di cura ed il sistema di comunità. Si tratta di uno strumento organizzativo-gestionale utile a contribuire alla realizzazione di programmi riabilitativi personalizzati attraverso l'attivazione di interventi sociosanitari integrati. L'obiettivo è favorire la permanenza delle persone assistite al proprio domicilio e nel proprio ambiente di vita, attraverso l'attivazione delle risorse disponibili formali e informali, come alternativa o evoluzione dell'assistenza residenziale.
Lo strumento, pertanto, mira a contrastare e, se possibile, a prevenire il processo di cronicizzazione, l'isolamento, l'istituzionalizzazione e lo stigma della persona con disturbi mentali, creando un legame tra il Sistema di Cura ed il Sistema di Comunità, finalizzato ad un utilizzo appropriato e integrato delle risorse di entrambi.

Lo studio è in aperto, ha la durata di 18 mesi, con la possibilità di estensione di ulteriori 12 mesi in caso di provato miglioramento clinico e funzionale dell'utente. Si compone schematicamente delle seguenti attività:

- Predisposizione dei progetti. La proposta di avviare un progetto BdS può pervenire da un operatore sanitario che ha in carico il soggetto, anche su richiesta dello stesso e dei suoi familiari, nonché delle unità multidisciplinari o multiprofessionali istituite presso i servizi sociali professionali degli Ambiti territoriali sociali, alle quali spetta specificamente la presa in carico per gli ulteriori bisogni sociali e sociosanitari della persona.
- Valutazione criteri di accesso al BdS. La valutazione dei criteri di accesso al BdS è in carico alle unità multidisciplinari (UVM).
- Costruzione del Progetto terapeutico Individuale secondo il modello BdS. L'UVM, a seguito della fase valutativa, per finalizzare l'inclusione del soggetto esaminato all'interno del progetto di riabilitazione, dovrà individuare, insieme alla persona con disabilità, la tipologia di azioni da inserire nel progetto personalizzato, assumendo la proposta di specifici interventi riabilitativi sulla base della consulenza specialistica precedentemente acquisita e redigere un Progetto Terapeutico Individuale (PTRI). All'interno del PTRI verranno puntualmente descritte:
    1. la definizione quantitativa e qualitativa delle risorse umane, strumentali ed economiche necessarie per la realizzazione del progetto;
    2. l'equipe di progetto, che comprenderà lo psichiatra del caso, l'assistente sociale, gli operatori sanitari e/o sociali, l'utente, i familiari e gli operatori dell'ente di terzo settore coinvolto nella realizzazione del piano riabilitativo;
    3. il responsabile di progetto, da individuare in un operatore socio-sanitario all'interno dell'equipe di progetto;
    4. la descrizione dettagliata del progetto.

Nel corso del progetto, a cadenza semestrale, verranno misurati una serie di indicatori che possano mostrare oggettivamente l'efficacia dell'intervento:

- Miglioramento della qualità della vita percepita;
- Miglioramento della sintomatologia;
- Miglioramento del funzionamento (area della cura del sé/ambiente, area della competenza relazionale, area della gestione economica);
- Minore prevalenza di ricoveri.

Nuove tecniche di riabilitazione cognitiva con il software Cogpack

Sempre all'interno della collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Anteo ha intrapreso un innovativo progetto di riabilitazione cognitiva per i suoi utenti affetti da patologie psichiatriche. Questo intervento, basato su evidenze scientifiche, mira a migliorare significativamente la qualità di vita dei pazienti, affrontando uno degli aspetti più critici dei disturbi mentali: i deficit cognitivi.

I deficit cognitivi rappresentano un aspetto sintomatologico fondamentale nelle patologie psichiatriche, essendo strettamente correlati alla disabilità funzionale. Recenti studi hanno dimostrato che questi deficit possono limitare l'efficacia di altri interventi riabilitativi, anche quando questi sono di alta qualità. Per affrontare questa sfida, il progetto si basa sulla Cognitive Remediation, un approccio mirato a migliorare funzioni cognitive come attenzione, memoria, funzioni esecutive e cognizione sociale.

Il cuore del progetto è rappresentato dall'implementazione del software Cogpack, un programma di training cognitivo all'avanguardia. Il protocollo prevede 48 sessioni di riabilitazione, con una frequenza di due sessioni settimanali per un totale di 24 settimane. Questo intervento si aggiunge ai trattamenti riabilitativi standard, offrendo così un approccio integrato e completo.

Per garantire l'efficacia dell'intervento, è stato avviato un percorso di formazione approfondito per gli operatori di Anteo. Presso la U.O.C. di Psichiatria del Policlinico di Bari, si è tenuto un corso intensivo che ha coinvolto operatori di tutte le strutture riabilitative. La formazione ha coperto temi cruciali come i deficit cognitivi nei disturbi psichiatrici, le valutazioni neuropsicologiche e l'utilizzo del software Cogpack, includendo sia sessioni teoriche che pratiche. Successivamente, le psicologhe referenti delle varie strutture hanno organizzato sessioni di esercitazione sui test neurocognitivi, preparandosi all'implementazione del software.

Il progetto prevede una valutazione completa dell'efficacia dell'intervento. Verranno utilizzati diversi strumenti di valutazione neurocognitiva, (quali il Wechsler Adult Intelligence Scale - Revised, il Digit-symbol coding task, il Trail Making Test, etc...). Queste valutazioni permetteranno di monitorare in modo preciso i progressi dei pazienti in varie aree cognitive.

Inoltre, il software Cogpack stesso fornirà dati preziosi sulle performance dei pazienti durante il training, consentendo un monitoraggio continuo dei miglioramenti. Saranno anche effettuate valutazioni cliniche prima e dopo il training, per misurare come il miglioramento delle funzioni cognitive si correli con la riduzione dei sintomi e il miglioramento del funzionamento generale.

Questo progetto rappresenta un importante passo avanti nell'approccio di Anteo alla riabilitazione psichiatrica, combinando tecnologie innovative, formazione avanzata del personale e una valutazione rigorosa dei risultati. L'obiettivo ultimo è quello di offrire agli utenti un percorso di recupero più efficace e personalizzato, migliorando concretamente la loro qualità di vita e le prospettive di reinserimento sociale.



Sport, inclusione e qualità della vita nella residenzialità psichiatrica

RUGBY CON TUTTI

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Dipartimento di Medicina Traslazionale dell'Università del Piemonte Orientale, Dipartimento di Scienze della Vita e Biologia dei Sistemi dell'Università di Torino

PRINCIPAL INVESTIGATOR: Dott.ssa Alice Masini

RESPONSABILE DI PROGETTO: Prof. Massimiliano Panella

Le persone che convivono con un disturbo psichico presentano, rispetto alla popolazione generale, una maggiore incidenza di problemi di salute fisica, spesso legata a stili di vita sedentari e a un accesso più difficile a percorsi di prevenzione. In questo contesto, l'attività fisica e sportiva rappresenta non solo un'opportunità di benessere fisico, ma anche un vero e proprio strumento riabilitativo, capace di agire simultaneamente sulla dimensione corporea, psicologica e sociale della persona. Anche l'Istituto Superiore di Sanità riconosce il movimento e la pratica sportiva come interventi preventivi e terapeutici a tutti gli effetti in ambito psichiatrico: l'attività fisica stimola la produzione di endorfine e agisce sulla modulazione dei neurotrasmettitori, contribuendo a ridurre ansia e sintomi depressivi e a migliorare l'autostima e l'inclusione sociale.

È da questa consapevolezza che nasce "Rugby Con Tutti", un progetto di rugby integrato promosso dal CUS Torino Rugby insieme ad alcune cooperative sociali del territorio torinese, tra cui Anteo. L'iniziativa propone percorsi sportivi accessibili e inclusivi rivolti a persone con disabilità cognitive, fisiche lievi e disturbi psichici, con l'obiettivo di sviluppare competenze socio-emotive, potenziare le capacità motorie di base e favorire l'integrazione sociale attraverso lo sport di squadra.

Anteo partecipa al progetto con gli ospiti dei propri servizi di residenzialità psichiatrica dell'area di Torino. A partire dalla primavera del 2025, un gruppo di ospiti ha iniziato a prendere parte, settimanalmente, agli allenamenti di rugby integrato: un'esperienza che, stando ai primi riscontri raccolti da educatori e operatori coinvolti, ha suscitato un interesse e una partecipazione superiori alle attese, con benefici percepiti anche sul piano del benessere psicologico e relazionale. Il gruppo coinvolge una ventina di persone, seguite in campo da un allenatore dedicato e da due facilitatori, con la presenza costante di un tecnico della riabilitazione psichiatrica di Anteo, a garanzia di continuità e di un supporto adeguato ai bisogni di ciascun partecipante.

Per valorizzare al meglio questa esperienza, che si segnala tra le prime in Italia nel suo genere applicata alla residenzialità psichiatrica, Anteo ha avviato una collaborazione con l'Università del Piemonte Orientale e l'Università di Torino per accompagnare il progetto con un percorso di valutazione scientifica, volto a esplorare l'impatto dell'attività sportiva sulla qualità della vita e sul percorso di recovery dei partecipanti. Lo studio, sottoposto al parere di un comitato etico, prevede la somministrazione di questionari validati a inizio e fine percorso, insieme a interviste rivolte agli operatori — educatori, tecnici della riabilitazione psichiatrica e operatori socio-sanitari — che hanno preso parte agli allenamenti. I risultati preliminari indicano un miglioramento del benessere psicologico dei partecipanti e una mag-

giore capacità di gestione della propria condizione, insieme a un giudizio positivo espresso dagli operatori coinvolti, che hanno riscontrato benefici in termini di coinvolgimento, socializzazione e coesione di gruppo. A riprova del valore scientifico dell'iniziativa, il progetto di ricerca verrà presentato in ottobre 2026 al 17° Congresso Nazionale della Società Italiana delle Scienze Motorie e Sportive, a Bressanone. La valutazione del percorso attualmente in corso è invece ancora in fase di elaborazione. Al di là dei dati che emergeranno, l'esperienza fin qui condotta conferma il valore dello sport come spazio di relazione e di crescita personale: un luogo in cui le persone seguite dai servizi di Anteo possono confrontarsi con altri, mettersi alla prova e vivere momenti di socialità al di fuori dei contesti abituali di cura.





Per il benessere degli anziani della RSA Belletti Bona

UNA STANZA MULTISENSORIALE

PARTNER: Anteo Impresa Sociale, Fondazione Amplifon
RESPONSABILE DI PROGETTO: Silvia Saverio

L'Italia è uno dei paesi europei con la popolazione più anziana e un numero crescente di persone affette da demenza e Alzheimer. È fondamentale, quindi ripensare gli spazi di cura non solo in funzione dell'assistenza fisica, ma anche del benessere psicologico e relazionale di chi vive per lungo tempo in una struttura residenziale.
È in risposta a questa esigenza che Anteo, presso l'Istituto Belletti Bona di Biella, ha avviato il progetto Incontri Sensoriali, grazie al sostegno di Fondazione Amplifon nell'ambito del bando Ciao!. L'idea alla base del progetto è stata quella di dedicare uno spazio della struttura ad una Stanza Multisensoriale, volta al benessere psicofisico degli ospiti, con particolare attenzione alle persone con declino cognitivo. La stanza multisensoriale è stata organizzata in tre aree integrate, pensate per adattarsi ai diversi livelli di funzionamento e ai differenti bisogni degli ospiti. L'area occupazionale offre attività manuali e creative attraverso superfici tattili e strumenti interattivi, per il mantenimento delle abilità residue. L'angolo del suono è dedicato alla stimolazione uditiva e alla musicoterapia, un ambito che si è rivelato particolarmente efficace nel favorire il coinvolgimento emotivo e la comunicazione non verbale, anche nella rievocazione di ricordi personali. Infine, l'angolo Snoezelen (un approccio di stimolazione multisensoriale nato in Olanda negli anni '70, che unisce luci, suoni, texture e profumi in uno spazio calmo e protetto per favorire rilassamento e benessere, soprattutto in persone con deficit cognitivi o sensoriali), con la sua poltrona sensoriale e le fibre ottiche, propone un percorso immersivo orientato al rilassamento, alla regolazione emotiva e alla percezione corporea.
Un elemento che rende il progetto particolarmente significativo è la sua dimensione comunitaria: la Stanza Multisensoriale non è pensata solo come spazio di stimolazione individuale, ma anche come luogo di incontro e apertura verso il territorio. Al progetto aderiscono infatti diversi partner che, attraverso laboratori, percorsi e momenti di incontro intergenerazionale, contribuiranno a mantenere vivi i legami tra gli ospiti della RSA e la comunità esterna, contrastando il rischio di isolamento sociale che spesso accompagna le lunghe permanenze in struttura.
Le attività proseguono ora verso una fase di piena integrazione della stanza nella programmazione quotidiana della struttura, con percorsi personalizzati per i diversi gruppi di ospiti e il consolidamento delle collaborazioni già avviate con enti, associazioni e istituti scolastici del territorio.

Costruire il futuro significa trasformare l’esperienza maturata nei servizi in conoscenza, innovazione e nuove capacità di risposta. È questa la direzione che Anteo ha scelto di percorrere: crescere con metodo, insieme alle persone e ai territori.

Copyright 2025:
Anteo Impresa Sociale.

Tutti i diritti sono riservati
È vietata la riproduzione con qualsiasi mezzo, anche se parziale, senza il permesso scritto dell’editore.



ANTEO

IMPRESA SOCIALE

via Piacenza 11, 13900 Biella (BI)
Tel. 015.813401 - anteo@gruppoanteo.it - www.anteocoop.it